



Ministero degli Affari Esteri



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero Affari Esteri

**Anno II
N. 9
Ottobre 2012**

Direttore Responsabile
Ivana Tamai

LA COOPERAZIONE ITALIANA INFORMA

NOTIZIARIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO

IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO

**La Giornata Mondiale
dell'Alimentazione**

SISTEMA ITALIA

**Progetto Youth-In:
a Caribbean Network
for Youth Development**

DOCUMENTI E DELIBERE

**Comitato Direzionale
del 18 ottobre 2012**

BOLLETTINO MENSILE
DEL MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI

REGISTRAZIONE
AL TRIBUNALE DI ROMA
n° 192/2011
del 17 GIUGNO 2011



SOMMARIO

Anno II n. 9 – Ottobre 2012

La vignetta

di Paolo Cardoni

pag. 03



In primo piano

“Alimentare la terra. Coltivare il futuro”

di Sveva Borla

pag. 04

La Giornata Mondiale dell’Alimentazione

a cura di Giulia Dosi

pag. 07

Orchestre Giovanili: “Costruire con la musica”

di Giulia Dosi

pag. 18

Quando la musica cambia la vita

a cura di Ivana Tamai

pag. 20



Sistema Italia

Barbados in Italia.

La cooperazione “giovane” si fa comunicando l’innovazione

di Sveva Borla

pag. 22

La Cooperazione allo Sviluppo dell’UE

In primo piano dall’Europa

a cura dell’Ufficio I

pag. 26

Documenti e delibere

a cura di Rossella Bovo

Comitato Direzionale del 18 ottobre 2012

pag. 32

Atti del Direttore Generale/Gare e incarichi

pag. 54

Contatti

pag. 55



LA VIGNETTA di Paolo Cardoni



Oggi circa **870 milioni** di persone soffrono la fame, la maggior parte delle quali vive nei PVS, mentre la **malnutrizione cronica** e l'**obesità** sono più presenti invece nei Paesi Avanzati.

Per sconfiggere la fame è necessario aumentare non solo la **quantità** di cibo, ma anche la **qualità** e soprattutto **bisogna diminuire gli sprechi**.

Il recupero di tutti gli scarti potrebbe alimentare, per un anno intero, la metà dell'attuale popolazione mondiale: **3,5 miliardi** di persone.

(Fonte: FAO/IFAD/WFP, 2c12)

“ALIMENTARE LA TERRA. COLTIVARE IL FUTURO”

Il Ministro Terzi ha definito la sicurezza alimentare come prioritaria nell'ambito della politica estera italiana.

di Sveva Borla



Si è svolto all'Ara Pacis lo scorso 15 ottobre il Convegno dedicato all'alimentazione e alla lotta agli sprechi organizzato dal Ministero degli Affari Esteri. Esponenti del panorama internazionale si sono incontrati per dialogare riguardo alle tematiche sul futuro della nutrizione e della sicurezza alimentare.

«*Noi abbiamo una sfida principale: la fame*», con queste parole il Segretario Generale del Ministero degli Affari Esteri, **Michele Valensise**, ha aperto il Convegno internazionale dal titolo “Alimentare la terra. Coltivare il futuro”.

Sul suggestivo sfondo dell'Ara Pacis Augustae, nel cuore di Roma, si sono avvicendati numerosi *panel* per discutere i principali temi riguardanti la sicurezza alimentare, la nutrizione e lo sforzo per combattere la fame nei Paesi in Via di Sviluppo, senza tralasciare aspetti più specifici inerenti allo spreco e l'importanza di una giusta alimentazione per tutti.

IN PRIMO PIANO



Realizzato nell'ambito delle celebrazioni per la **Giornata Mondiale dell'Alimentazione** del 16 ottobre, l'importante appuntamento di respiro internazionale ha dato vita a un'interessante serie di interventi di esperti italiani e stranieri, nutrizionisti, economisti e rappresentanti istituzionali, concludendosi con gli interventi del **Ministro degli Esteri Terzi** e del **Ministro della Salute Balduzzi**, i quali hanno riflettuto sulle problematiche che attualmente affamano ancora oltre un miliardo di persone nel mondo. Insieme al Direttore Generale della FAO, **José Graziano da Silva**, i rappresentanti delle Istituzioni hanno sottolineato di concerto la necessità di mantenere fitto il dialogo sulle prospettive e i progetti volti ad assicurare il diritto a un'alimentazione sicura e sufficiente per tutti,

con un rinnovato interesse al rispetto della biodiversità e ai modelli di agricoltura che favoriscono uno sviluppo sostenibile.

Numerosi sono stati gli eventi programmati nel mese di ottobre, dedicati alla tutela del diritto a una nutrizione sana e globale; la condivisione di questi obiettivi da parte di importanti esponenti dei settori connessi all'alimentazione ha dato risalto all'eterogeneità e alla rilevanza del tema, con particolare enfasi sulla **lotta allo spreco**. Ne è testimonianza anche il *light lunch* offerto ai partecipanti del Convegno, realizzato dal cuoco **Filippo La Mantia**, il quale ha preparato un pranzo a base di prodotti semplici e di stagione, tipici della nostra cucina mediterranea, ricordando l'importanza di ridurre gli scarti in cucina e mettendo in guardia dai falsi miti di opulenza di cui è farcita una cultura alimentare ormai obsoleta e poco sostenibile.



Il convegno, organizzato dalla **Cooperazione Italiana allo Sviluppo** del Ministero degli Affari Esteri in collaborazione con **Roma Incontra** e **Expo Milano 2015** (<http://www.expo2015.org/>), ha rappresentato un concreto impegno di discussione e celebrazione della GMA, evento di cui ogni anno la **FAO** (Food and Agriculture Organization) si fa principale promotrice¹, ospitando nella Plenary Hall della sede romana al Circo Massimo un meeting mondiale.

Quest'anno le **cooperative agricole** come tema di spicco; un modello di sviluppo da sostenere e incentivare maggiormente per mettere a segno il primo degli 8 Obiettivi del Millennio, "Sradicare la povertà estrema e la fame", dimezzando il numero dei malnutriti entro il 2015.



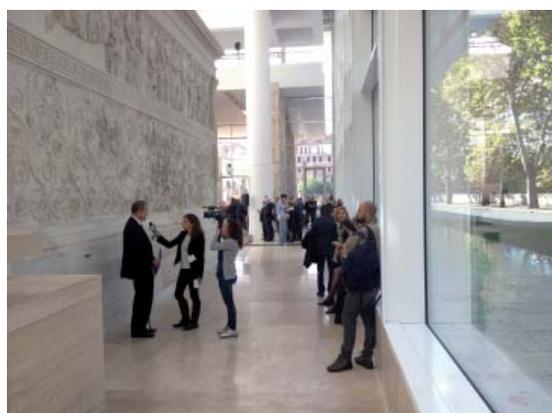
¹ Anche WFP (World Food Programme), IFAD (International Fund for Agricultural Development) e Bioversity celebrano di concerto con FAO la Giornata Mondiale dell'Alimentazione.

IN PRIMO PIANO



Come ha ribadito durante il suo discorso il Presidente del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo (IFAD), **Kanayo Nwanze**, «*finché un bimbo muore di fame o è denutrito, non c'è niente da festeggiare*».

(Foto di Sveva Borla)



LA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

a cura di Giulia Dosi

Secondo l'ultimo rapporto globale sull'alimentazione *"The State of Food Insecurity in the World"*, realizzato dalla FAO, dal Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) e dal Programma Alimentare Mondiale (WFP), sono **870 milioni le persone nel mondo che soffrono la fame**. La fetta più larga di questa popolazione, 852 milioni di persone, vive nei Paesi in Via di Sviluppo, mentre la parte restante nei Paesi avanzati. Le nuove stime indicano che il numero globale di persone che soffrono la fame è sceso di 132 milioni negli ultimi 20 anni, passando dal 18,6% al 12,5% della popolazione mondiale. Nonostante ci siano ancora molti passi da fare, nuove opportunità e possibili soluzioni sono state illustrate in occasione della celebrazione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, che si è svolta alla FAO lo scorso 16 ottobre.

Secondo la FAO *«una persona su sette soffre di malnutrizione. Eppure il mondo ha i mezzi per debellare la fame e promuovere uno sviluppo sostenibile. Esiste un vasto consenso sul fatto che i piccoli agricoltori produrranno molto del cibo extra necessario per nutrire più di nove miliardi di persone entro il 2050. Una delle misure necessarie per realizzare la sicurezza alimentare è sostenere e investire nelle cooperative, nelle organizzazioni di produttori e in altre istituzioni rurali»*.

Sono proprio le **cooperative agricole** ad essere al centro della Giornata Mondiale dell'Alimentazione di quest'anno. Il tema è stato introdotto nella cerimonia di apertura, organizzata nella suggestiva sala plenaria della FAO, dai Direttori Generali delle Organizzazioni ONU e di Bioversity, nonché dal Sottosegretario del Ministero degli Affari Esteri, Staffan de Mistura, dal portavoce del Segretario Generale delle Nazioni Unite, David Navarro, e dall'Arcivescovo Luigi Travaglino, Osservatore permanente della Santa Sede presso la FAO.



I lavori dell'intera giornata si sono rivelati occasione unica di dibattito e confronto tra tutti i partecipanti, tra i rappresentanti dei Governi nazionali e i Ministri dell'Agricoltura dei Paesi membri delle Nazioni Unite, che hanno alimentato una vivace riflessione sulle recenti problematiche da affrontare per eliminare la fame nel mondo e garantire la sicurezza alimentare. Al centro della riflessione la crisi dei prezzi dei prodotti agricoli, cominciata nel 2008 e aggravata da recenti trend globali, e le cooperative come strumento economico adatto ad affrontare le sue conseguenze.

IN PRIMO PIANO



Josè Graziano da Silva, Direttore Generale della FAO, ha commentato così la scelta del tema della GMA 2012:

«Il tema è stato scelto per sottolineare i molti modi concreti attraverso i quali cooperative agricole e organizzazioni di produttori contribuiscono ad assicurare la sicurezza alimentare, a generare occupazione e a liberare le persone dalla povertà.

Ogni giorno, i piccoli produttori di tutto il mondo continuano a dover affrontare ostacoli che impediscono loro di cogliere i frutti del proprio lavoro e di contribuire alla sicurezza alimentare, non solo per se stessi ma per tutti,

tramite una partecipazione attiva nei mercati. Tuttavia, alcuni elementi impediscono la valorizzazione di questo potenziale: infrastrutture insufficienti; un accesso limitato a servizi, informazioni, risorse e mercati; una scarsa rappresentanza nei processi decisionali. L'esperienza mostra che organizzazioni di produttori e cooperative forti sono in grado di superare questi ostacoli e di attenuare gli effetti negativi delle crisi alimentari o di altro tipo».

Questa posizione è stata ampiamente condivisa dagli altri vertici delle Organizzazioni presenti, che non hanno mancato di sottolineare i punti di forza delle cooperative agricole e i nodi da affrontare per renderle un modello efficace di crescita economica nei Paesi in Via di Sviluppo.



Per saperne di più...

Cosa sono le cooperative

Una cooperativa è un tipo speciale di impresa sociale, controllata in modo democratico, che equilibra due obiettivi principali: soddisfare i bisogni dei suoi soci e perseguire il profitto e la sostenibilità. Le cooperative mettono le persone prima del profitto, aiutando anche i soci a realizzare le loro aspirazioni condivise di tipo sociale, culturale ed economico. Una cooperativa è un'impresa sociale che promuove la pace e la democrazia.

Le cooperative in cifre

- Considerando i vari settori in cui operano, le cooperative forniscono oltre 100 milioni di posti di lavoro in tutto il mondo.
- Si stima attorno al miliardo il numero delle persone che sono socie di cooperative.
- Nel 2008, le principali 300 cooperative hanno realizzato un fatturato complessivo di 1,1 trilioni di USD: un dato equivalente alle dimensioni della decima economia mondiale, il Canada, e quasi equivalente alle dimensioni dell'economia spagnola.
- In Kenya le cooperative hanno le seguenti quote di mercato: 70% nel caffè; 76% nel lattiero-caseario; 90% nel piretro e 95% nel cotone.
- Il reddito di 924.000 agricoltori kenyoti deriva dalla loro partecipazione nelle cooperative agricole. In Etiopia sono 900.000 e in Egitto addirittura 4 milioni.
- In Colombia la Federazione nazionale dei coltivatori di caffè offre servizi di marketing e produzione a 500.000 coltivatori e sostiene il Fondo nazionale per il caffè, che a sua volta finanzia attività di ricerca e divulgazione per le comunità che coltivano questo prodotto.
- In India, nel 2005, le *Indian Dairy Cooperatives* (Cooperative indiane del settore lattiero-caseario), con 12,3 milioni di soci, contribuivano per il 22% alla produzione di latte nel Paese. Il 60% dei soci è senza terra o è proprietario di appezzamenti di terreno molto piccoli e le donne costituiscono il 25% dei soci. Inoltre più del 50% di tutte le cooperative funziona come società di credito agricolo primario oppure fornisce ai soci produttori servizi di marketing, deposito e di altro tipo.
- In Brasile le cooperative garantiscono il 40% del PIL agricolo e il 6% delle esportazioni totali del settore.
- In Vietnam il 44% di tutte le cooperative attive opera nel settore agricolo.



Il punto del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

«L'appuntamento con la Giornata Mondiale dell'Alimentazione costituisce un'occasione unica per il Ministero degli Esteri, insieme alle Organizzazioni ONU del polo agro-alimentare con base a Roma (FAO, WFP e IFAD) e Bioversity, per mettere in atto un impegno forte e congiunto di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi della lotta alla fame e della sicurezza alimentare.

Da sempre la Cooperazione Italiana considera il settore agricolo come uno dei pilastri del proprio aiuto allo sviluppo. «Le cooperative agricole nutrono il mondo» è il tema di quest'anno, a sottolineare il ruolo fondamentale che queste organizzazioni svolgono per la riduzione della fame e della povertà.

La Cooperazione Italiana colloca tra i settori prioritari d'intervento l'**Agricoltura**, lo **Sviluppo Rurale** e la **Sicurezza Alimentare** e pone particolare attenzione al ruolo chiave che le **cooperative agricole** svolgono nel contribuire alla crescita economica dei Paesi nei quali operano. I tre campi d'azione, strettamente collegati tra loro, si inseriscono all'interno di un approccio organico, teso al rafforzamento di una visione olistica dello sviluppo.

Promuovere la crescita economica e lo sviluppo sostenibile contribuisce infatti alla lotta alla povertà, tuttavia è fondamentale che le popolazioni coinvolte non siano solo beneficiarie, ma anche artefici del proprio sviluppo e del cambiamento delle proprie condizioni di vita.

Per una crescita equilibrata e duratura del settore agricolo diventa dunque necessario rafforzare le competenze e la capacità operativa delle organizzazioni dei produttori.

La Cooperazione Italiana opera affinché le istanze della società civile e del settore privato (piattaforme, partenariati, reti locali, organizzazioni e cooperative) ricevano il sostegno necessario per poter definire e realizzare autonomamente le politiche e i progetti che le riguardano.

Associazioni e cooperative di agricoltori possono contribuire non solo a fornire servizi per gli associati, ma soprattutto a migliorare le capacità di contrattazione con gli acquirenti e a sviluppare meccanismi che consentano loro di recuperare la maggior parte possibile del valore aggiunto di ciò che producono in modo da rendere più equi, nel medio e lungo periodo, gli equilibri nei rapporti commerciali.

Piccoli agricoltori e donne rappresentano il fulcro dello sviluppo economico in molte regioni del Sud del mondo e vanno sostenuti ed accompagnati affinché acquisiscano le competenze necessarie per superare le situazioni di crisi e raggiungere così la sicurezza alimentare che è ormai un irrinunciabile traguardo, reso ancor più urgente dalla previsione del boom demografico che si concentrerà in queste aree nel prossimo decennio.

Mi preme infine sottolineare il fatto, non casuale, che proprio in Italia, a Roma, ha sede il Polo agro-alimentare ONU con l'obiettivo più nobile: la lotta alla fame nel mondo, un mandato di cui, proprio in virtù dell'eccellenza della nostra tradizione agro-alimentare, sentiamo particolarmente la responsabilità e che ci auguriamo di saper onorare fino in fondo.»

Elisabetta Belloni

Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo

La Cooperazione Italiana e le cooperative agricole

Investire sulle cooperative può rivelarsi una delle scelte migliori per l'economia, l'ambiente e la società. A confermarlo tre iniziative finanziate recentemente dalla Cooperazione Italiana in Senegal, Etiopia e Kenya, che presentiamo come casi di successo.

Senegal: le donne, la terra e la forza di stare insieme

In **Senegal**, come nella maggior parte dei paesi dell'Africa Sub-Sahariana, le **donne** svolgono un ruolo fondamentale nella produzione, nella commercializzazione e nella trasformazione dei prodotti alimentari. Tuttavia la loro partecipazione, come forza economica e sociale determinante, incontra ostacoli di continuo.

In contesti di forte vulnerabilità e povertà (rurali e non), aggravati da una crisi finanziaria internazionale, che ha un impatto importante soprattutto nei paesi del Sud del mondo, meccanismi di esclusione sociale possono avere delle conseguenze gravi sulle condizioni e sulla qualità della vita delle donne e degli uomini.

Per queste ragioni la Cooperazione Italiana, a partire dal 2007, all'interno di diverse iniziative di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in ambito rurale, che hanno realizzato oltre a microprogetti socio-comunitari anche numerosi microprogetti produttivi agricoli, ha voluto considerare la disuguaglianza

sociale ed economica tra uomini e donne come un fattore trasversale da prendere in considerazione a tutti i livelli. Tale disuguaglianza frena, infatti, la sicurezza alimentare di famiglie, comunità, villaggi e regioni. La Cooperazione intende garantire l'uguale accesso di uomini e donne alle risorse di base e alle opportunità di sviluppo rurale in tutti gli interventi volti a migliorare la sicurezza alimentare e a sostenere in particolar modo le istanze dei movimenti femminili e delle organizzazioni agricole, che rivendicano per le donne diritti di proprietà ed eredità sulla terra.

In tutte queste iniziative, fra cui citiamo il "Fondo Italia CILSS di lotta alla desertificazione e riduzione della povertà", il "Fondo di Sviluppo Locale di Sédhiou", il programma di "Lotta alla povertà attraverso l'*empowerment* delle donne", recentemente conclusi e il "Programma di Sostegno al Programma Nazionale di Investimento in Agricoltura – PAPSEN", attualmente in fase di avvio, le comunità beneficiarie hanno partecipato alla formulazione e alla realizzazione delle attività tramite la costituzione di gruppi localmente denominati **GIE (*Groupement d'Intérêt Économique*)**, a loro volta membri di Unioni e Federazioni di associazioni femminili e di organizzazioni di produttori.

I Gruppi di Interesse Economico sono un tipo di impresa paracooperativa legalmente costituiti e



IN PRIMO PIANO

registrati che, proprio in ragione delle loro modalità costitutive e gestionali più semplici rispetto all'istituto dell'impresa cooperativa, nell'ultimo decennio sono stati preferiti dai produttori, anche come reazione alla formazione obbligatoria delle cooperative introdotta dal Governo senegalese negli anni '70 e '80.

Per stimolare una partecipazione attiva all'elaborazione delle politiche a livello locale e nazionale, la Cooperazione Italiana in Senegal ha voluto rafforzare il ruolo delle Istituzioni e delle organizzazioni della società civile, già impegnate nella promozione dei diritti umani e dell'*empowerment* economico e sociale delle donne a livello locale, nazionale e regionale. L'obiettivo è stato raggiunto tramite il finanziamento di iniziative promosse da tali gruppi paracooperativi volti all'autonomizzazione economica e allo sviluppo di strategie, adatte al contesto locale e tese a modificare dinamiche culturali discriminatorie.

Di seguito alcuni esempi dell'intervento della Cooperazione Italiana in Senegal fino al 2010:

- attività di supporto alla commercializzazione del latte per il Gruppo di Interesse Economico DINFEL di Matam nel nord-est del Paese (Direttorio Nazionale delle Donne allevatrici del Senegal);
- formazione e sostegno alla trasformazione dei prodotti alieutici della cellula genere della Federazione Nazionale dei GIE della pesca del Senegal;
- attività di microcredito per la Federazione delle Associazioni Femminili del Senegal (FAFS);
- apertura di uno spazio commerciale al mercato di Dakar per il sostegno alle donne contadine provenienti dalle zone rurali del Senegal attraverso la Rete delle Donne per uno Sviluppo Sostenibile in Africa (REFDDAF);
- sostegno alla commercializzazione del riso per le donne contadine di Louga attraverso l'Associazione delle Donne Operatrici Economiche (AFOPEC);
- progetti di rafforzamento della leadership femminile e di *advocacy* per l'accesso alle risorse naturali e finanziarie a favore delle associazioni e cooperative femminili, membri della Piattaforma Contadina Nazionale del Senegal (CNCR).



A partire dalla fine degli anni '90, si è registrata in Senegal un'inversione di tendenza con la creazione da parte di gruppi di produttori, in maniera autonoma, di nuove imprese cooperative agricole. Esse permettono ad agricoltori e allevatori di produrre e mettere in comune le loro risorse materiali, tecniche e finanziarie, beneficiando di alcune condizioni specifiche garantite dalla legislazione senegalese in materia di esonero da tasse e imposte e di costituzione legale non onerosa. Rispetto al GIE l'impresa cooperativa permette di aggiungere alle proprie attività generatrici di reddito la dimensione sociale sia per i propri membri che per l'intera comunità beneficiaria.

Il "Programma di Sostegno al Programma Nazionale di Investimento in Agricoltura" - PAPSEN assisterà pertanto i GIE già esistenti, ma cercherà anche e soprattutto di incoraggiare le cooperative

IN PRIMO PIANO

coinvolte nella realizzazione delle attività future, focalizzate sull'aumento delle produzioni agricole. Inoltre, il Programma cercherà di migliorare i rendimenti per la risicoltura e l'orticoltura in diverse regioni centrali e meridionali del Senegal, attraverso assistenza tecnica e organizzativa.

Una delle cooperative che giocheranno un ruolo fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi del PAPSEN nella regione di Sédhiou è la “**Cooperativa dei produttori di sementi di riso di Sédhiou**”. Questa grossa cooperativa conta 412 membri (di cui 160 donne), è stata costituita nel 2011 ed è situata nella regione di Sédhiou, Media Casamance, nel sud del Senegal. Essa si occupa della moltiplicazione e della vendita di sementi di base, R1 e R2, producendo nel 2011 40 tonnellate di diverse varietà di riso, migliorate e certificate (Nerica 1, Nerica 4, Nerica 6, BG90-2, Sahel 108 e 201 e altre) e annunciando previsioni di produzione per il periodo 2012-2013 di oltre 100 tonnellate per i risicoltori della regione, sia per la coltura pluviale che per quella sommersa. Si tratta di nuove varietà resistenti a parassiti e malattie, in grado di fornire rendimenti migliori rispetto alle varietà tradizionali, specialmente per il riso pluviale con la varietà Nerica, creata dal Centro di ricerca sul riso AfricaRice, incrociando *Oryza glaberrima* con *Oryza sativa*.

Etiopia: le cooperative come chiave di volta per lo sviluppo dei piccoli agricoltori

In Etiopia la promozione delle cooperative costituisce una costante nelle politiche governative di sviluppo agricolo. Un primo decreto legislativo fu emanato dall'imperatore Hailéselassié già nel 1960. Durante il regime socialista del Derg (1974-1991) le cooperative furono utilizzate come strumento di controllo politico delle popolazioni rurali, con responsabili imposti dall'alto, raccogliendo sempre minore interesse tra gli agricoltori.

Dal 1992 alle cooperative sono state attribuite sempre maggiori funzioni, quali la distribuzione degli *input* agricoli (fertilizzanti, sementi), lo stoccaggio e prima trasformazione dei prodotti e l'accesso al credito. Per tali motivi un forte impulso è stato dato all'organizzazione di nuove cooperative di primo e secondo livello (Unioni). Nel 2002 è stata creata la struttura governativa per la promozione delle cooperative, che dal livello centrale (Federal Cooperative Agency, FCA) si ramifica fino al livello periferico di zona e distretto. Nel 2010/2011 la FCA contava circa 40.000 cooperative, di cui 10.000 agricole a loro volta ripartite fra cooperative specializzate su una filiera produttiva (caffè, latte, allevamento) e quelle generiche (*multipurpose*), rispettivamente 3000 e 7000.

Il recente Piano di Sviluppo del Paese, *Growth and Transformation Plan 2010-2015* (GTP), ha ulteriormente riaffermato l'importanza delle cooperative. Una strategia per lo sviluppo delle cooperative (2012-2016) è stata lanciata nel giugno 2012 dal Ministero dell'agricoltura e dall'Agenzia per la Trasformazione Agricola (ATA), ponendo l'accento sulle loro potenzialità per la trasformazione dei prodotti agricoli, in particolare verso i crescenti mercati urbani.

La Cooperazione Italiana condivide il ruolo centrale svolto dalle strutture **cooperative quale chiave di volta per lo sviluppo dell'agricoltura** e, di conseguenza, dell'intero sistema economico del paese.

IN PRIMO PIANO



L'Etiopia, come tutti i Paesi africani, sta attraversando una fase di profondissimi cambiamenti a tutti i livelli, sia per fattori interni (enorme crescita demografica, forte urbanizzazione, sviluppo di nuove classi sociali) che per spinte provenienti dall'esterno collegate alla globalizzazione dei mercati (invasione di nuovi prodotti manifatturieri a bassissimo costo, fluttuazioni internazionali dei prezzi agricoli, ecc.). Tutto ciò provoca fenomeni di crisi per interi comparti produttivi etiopici, ma apre anche inattese opportunità di sviluppo.

In tale situazione, il mondo rurale del paese è caratterizzato da una realtà produttiva estremamente frammentata. La quasi totalità (98%) della produzione agricola proviene da un altissimo numero di piccoli agricoltori (circa 14 milioni di unità produttive) che operano su appezzamenti di terreno molto ridotti (superficie media di 0,93 ettari).

Il progetto “**Filiere agricole in Oromia**”, nelle sue azioni di promozione del grano duro e del caffè di foresta, ha identificato nelle cooperative l'unico attore in grado di adottare quelle trasformazioni dei sistemi produttivi tradizionali indispensabili per soddisfare la crescente domanda di nuovi prodotti da parte dei mercati interni e internazionali. Non si tratta solo di migliorare la qualità finale dei prodotti e di offrirli a prezzi competitivi, ma di farlo per gli ingenti volumi richiesti dai pastai e dagli esportatori di caffè, e cioè per lotti mercantili misurabili rispettivamente in autoarticolati (circa 40 tonnellate) e container (20 tonnellate). Ogni lotto deve inoltre essere omogeneo al suo interno. Un ulteriore aspetto che deve essere garantito è la continuità nel tempo di tale offerta produttiva.

Dopo il primo anno di attuazione del progetto, le 27 cooperative (15 per il grano duro e 12 per il caffè) e le 5 *Unions*, con un totale di circa 10.000 membri coinvolti, stanno dimostrando che la sfida può essere da loro affrontata e vinta. I risultati produttivi (sia in termini di qualità che di quantità) hanno consentito loro di stringere rapporti commerciali basati su innovativi contratti di fornitura e su nuove scale di valore e, infine, di ottenere significativi incrementi di reddito (fino al 30% per il grano duro e al 66% per il caffè).

Il prossimo passo che attende le cooperative del progetto, oltre all'affinamento e consolidamento delle procedure, è un profondo cambiamento di “ruolo”: da semplici anelli di collegamento delle politiche governative di sviluppo agricolo con i piccoli agricoltori, a veri e propri attori imprenditoriali. È opportuno far presente che, fin da adesso, grazie alla dimensione del proprio capitale sociale e delle infrastrutture possedute, le *Unions* possono già accedere al credito bancario, avere uno staff manageriale in grado di stipulare accordi commerciali diretti (saltando ogni intermediazione) e disporre di



IN PRIMO PIANO

tecnici per l'assistenza ai propri soci e l'introduzione di innovazioni culturali. Il cambiamento più profondo che le cooperative dovranno attuare, tuttavia, sarà quello culturale e relazionale, dovendo passare da logiche di economia locale, isolata e assistita dall'alto, a quelle di un'economia di mercato, dinamica e competitiva.

Tutte le istituzioni interessate, sia in ambito territoriale che di area tematica (ricerca agricola, commercio e mercati, sviluppo agricolo), sono state chiamate a collaborare per sostenere questo processo evolutivo delle associazioni. I risultati finora conseguiti dimostrano a tutti gli attori coinvolti (in primis alle stesse cooperative) che il cambiamento è possibile e vincente, sia su un piano strettamente economico che di sviluppo umano e sociale.

L'importanza delle cooperative nel Corno d'Africa: Kenya e Somalia

L'interesse nelle cooperative e nelle organizzazioni rurali è sempre stato cruciale nella scelta degli interventi da finanziare in campo agricolo nel Corno d'Africa.

In **Kenya**, a Sigor, poco lontano dal confine con l'Uganda, la Cooperazione Italiana ha promosso la creazione della *Wei-Wei Farmer Association* nell'ambito delle attività del progetto di "**Sviluppo rurale della Wei-Wei Valley**". Tale intervento, concepito nell'ambito del settore dello sviluppo rurale, tende a creare le condizioni essenziali per consolidare e migliorare le condizioni di vita delle stesse popolazioni, attraverso l'aumento della produttività agricola, la creazione di nuove fonti di reddito e il potenziamento delle Associazioni degli agricoltori (WWFA) e delle donne (WWWA).



La cooperativa riunisce 300 agricoltori, mentre la componente femminile - circa 100 donne - si occupa di conservazione della frutta e protezione dell'ambiente. I risultati ottenuti dall'associazione sono importanti: 8 chilometri di canali per l'irrigazione, 13 ponti, 800 ettari di terra arida trasformata in campi fertili e coltivati, una diga dalla quale scorrono 200 litri di acqua al secondo, la costruzione di 3 scuole e di un ambulatorio sanitario, 100 mila esemplari di *Jatropha Curcas* piantati. Oltre allo schema di irrigazione dei campi, il progetto ha riabilitato un vecchio canale messo fuori uso dall'erosione e sono state costruite 20 soglie antierosive sul ciglio di 4 burroni, al fine di colmarli.

L'impatto sulle condizioni economiche dell'intera comunità è stato così importante che il progetto ha ottenuto, nel 2003, il premio UNEP come *success story* nel controllo della desertificazione. Grazie al programma, i guadagni degli agricoltori sono aumentati di ben 15 volte, stimolando lo sviluppo delle attività indotte e del commercio e ottenendo un sensibile incremento nella scolarizzazione e nella richiesta di servizi sanitari. I campi che un tempo erano aridi e sterili ora sono messi in produzione di mais e frutta.

IN PRIMO PIANO

Le rese agricole sono più che quintuplicate e di conseguenza anche i redditi diretti o indotti, con evidenti e positive ricadute sul tenore di vita nell'area. Fino a pochi anni fa le entrate di una famiglia non superavano i 150 euro l'anno, oggi guadagnano fino a 1.500 euro. Inoltre, a Sigor c'è stato un piccolo boom edilizio: gli agricoltori hanno investito i loro guadagni per costruire un centinaio di case in muratura, perfino un ufficio postale. Un bel passo in avanti per ex nomadi abituati a vivere nei *tukul*. Basta pensare che fino a poco tempo fa i Pokot di Sigor erano famosi per le razzie di bestiame ai danni degli allevatori Turkana. Gli ex banditi ora sono diventati dei bravissimi contadini e mandano i loro figli a scuola. Inoltre, per aumentare la frequenza scolastica il progetto ha fornito i pasti alle 6 scuole di Masol distribuendo fagioli, olio, zucchero e farina.

In Somalia le attività agricole finanziate dalla Cooperazione Italiana si sono svolte maggiormente nelle regioni meridionali, colpite da pessime condizioni climatiche, dove violente esondazioni e piogge torrenziali si alternavano a lunghi periodi di siccità e piogge fuori stagione. Inoltre, lo scoppio della guerra ha avuto effetti drammatici sul settore produttivo agricolo, con l'interruzione dei servizi di estensione e di formazione, la distruzione delle infrastrutture agricole, il saccheggio di attrezzature e macchinari e la perdita di manodopera.

In Somalia le associazioni di agricoltori sono il pilastro della sicurezza alimentare e l'unica fonte di impiego dei coltivatori, oltre a giocare un ruolo chiave nel sostenere i gruppi più vulnerabili offrendo *cash for work*.

La Cooperazione Italiana ha fornito sementi migliorate alle cooperative e ha lavorato con loro per l'applicazione di pratiche più produttive.

Nel 2007, nel basso Scebeli, l'Italia ha finanziato la *Humanitarian Cooperation Somalia* (HCS) e l'*Awdegle Women Association* (AWA), in rappresentanza di 3.000 famiglie di agricoltori in 14 villaggi del distretto. Le cooperative sono state costituite durante gli anni della guerra civile per rispondere ai bisogni di prima necessità della popolazione e hanno ampliato il loro intervento a programmi nei settori di sviluppo rurale, formazione e *water & sanitation*. L'intervento ha riabilitato le infrastrutture per l'irrigazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli e ha organizzato le comunità per la gestione dei sistemi irrigui. Nella regione Hiiran, attraverso la FAO, la Cooperazione Italiana ha promosso la formazione di quattro cooperative agricole per la riabilitazione dei mercati, il miglioramento della produzione di sementi, la certificazione di qualità e la filiera produttiva. Alla fine del 2011 circa 5.000 famiglie della regione hanno aumentato l'accesso al *minimum basket*, si sono ridotte del 20% le perdite dei raccolti e si è diversificato la produzione agricola, migliorando la dieta di tutta la comunità.

Tra gli eventi del mese...

Il 23 e 24 ottobre scorsi presso il Ministero degli Affari Esteri si è svolto il seminario internazionale dal titolo **“Relazioni di genere, soggettività e sicurezza alimentare in ambiente rurale: cosa è cambiato e cosa deve cambiare in Africa Sub-Sahariana”**, promosso dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e dall'Istituto Agronomico per l'Oltremare.

Il seminario costituiva la parte conclusiva del Progetto IAO/GENDER, un programma di analisi e assistenza tecnica sul *mainstreaming* delle politiche di genere nei programmi di sviluppo rurale e sicurezza alimentare realizzati dalla DGCS in Senegal, Burkina Faso e Mozambico.

L'iniziativa fa parte di una serie di approfondimenti sull'efficacia delle “Linee Guida della Cooperazione Italiana per l'uguaglianza di genere e l'*empowerment* delle donne”, approvate nel 2010.

L'incontro, oltre a presentare quanto emerso dalle indagini svolte, ha voluto stimolare un dibattito, con interlocutori nazionali e internazionali, sui nuovi attori della cooperazione internazionale, sulla trasformazione dei processi di sviluppo rurale e sulle potenzialità espresse dalle donne, a fronte di un contesto globale in continuo movimento.

Le donne, responsabili dell'80% del lavoro agricolo, non devono essere considerate soggetti vulnerabili ma vere e proprie protagoniste dello sviluppo rurale.

A questo proposito, nelle due giornate del convegno sono stati analizzati i punti deboli del mondo rurale africano e sono state individuate le possibili soluzioni che porterebbero ad una totale affermazione delle donne in tutte le attività agricole.

L'Africa infatti non può raggiungere un adeguato livello di sicurezza alimentare, senza una forte affermazione del ruolo delle donne nel settore agricolo e per raggiungere tale obiettivo è necessario un ripensamento delle politiche di sviluppo future.

© FAO



ORCHESTRE GIOVANILI: “COSTRUIRE CON LA MUSICA”

a cura di Giulia Dosi

Lo scorso 21 ottobre la Cooperazione Italiana ha partecipato all'iniziativa “**Costruire con la musica**”, svoltasi a Roma, all'Auditorium Parco della Musica. L'iniziativa è stata organizzata dal Comitato Sistema delle Orchestre e dei Cori Giovanili e Infantili in Italia, in collaborazione con l'Accademia Nazionale Santa Cecilia e la Fondazione Musica per Roma, con il sostegno di Enel Cuore Onlus e la Provincia di Roma.



Il **Sistema Italiano delle Orchestre Giovanili**, da quasi due anni impegnato in Italia con progetti educativi rivolti ai giovanissimi che vivono situazioni di disagio familiare, sociale ed economico, è nato il 16 dicembre 2010, ispirandosi alla Fondazione per il Sistema Nazionale delle Orchestre Giovanili e Infantili, attiva in Venezuela da più di trent'anni e nata su iniziativa del maestro José Antonio Abreu, direttore d'orchestra ed ex Ministro della cultura nel suo paese¹. Il Sistema Venezuelano coinvolge oggi più di 250.000 giovani e consiste in un vero e proprio sistema integrato di formazione musicale che emancipa i giovani dalla strada, dalla criminalità e dalla droga, offrendo loro opportunità migliori.



Il **Comitato Italiano**, come quello venezuelano, è basato sul valore di inclusione socio-culturale della musica e si pone l'obiettivo di liberare bambini e ragazzi dal disagio, offrendo loro un'opportunità di riscatto sociale tramite l'accesso gratuito allo studio della musica. È proprio in linea con questi valori e obiettivi che è nata quindi l'iniziativa “Costruire con la Musica”, un'intera giornata di eventi e incontri dedicata alla musica, durante la quale sono stati raccolti strumenti musicali. L'obiettivo è stato quello di donare gli strumenti a bambini e adolescenti provenienti da fasce svantaggiate della popolazione. Inoltre, grazie al partenariato con *Music Fund* parte degli strumenti raccolti andranno anche agli allievi delle scuole di musica in Africa e Medio Oriente.

Tra gli eventi della giornata la presentazione del progetto **MuniJoven** e il lancio del Docu-film “**Cuento Musical**” sul Sistema delle Orchestre Giovanili in Guatemala, a cura della **Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero Affari Esteri**, con la partecipazione dell'Esperta per le tematiche minorili della DGCS, Emanuela Benini, l'operatrice Simona Torretta e del regista Stefano Scialotti.

Il progetto MuniJoven, finanziato dalla Cooperazione Italiana, è attivo da oltre un anno e si pone come obiettivo principale quello di rafforzare la *Municipalidad* di Città del Guatemala, attraverso lo sviluppo di politiche pubbliche a favore di giovani che vivono in realtà svantaggiate e caratterizzate da alti tassi

¹ Il Sistema è nato attraverso la costituzione di un Comitato Onlus, promosso da Federculture con la Scuola di Musica di Fiesole e presieduto da Roberto Grossi, con José Antonio Abreu e Claudio Abbado presidenti onorari.

IN PRIMO PIANO

di povertà, disagio sociale e forte criminalità. In collaborazione con lo *United Nations Development Programme (UNDP)*, la Cooperazione Italiana ha formulato e portato avanti un programma molto ricco e articolato.

Il regista Stefano Scialotti, attraverso il suo documentario, ha voluto mettere in luce questo progetto, raccontando le storie di povertà e di riscatto dei bambini guatemaltechi, tramite l'insegnamento gratuito della musica. Il documentario è stato selezionato da Icaro, il più prestigioso Festival cinematografico dell'America Centrale che lo presenterà in prima mondiale il prossimo 20 novembre a Città del Guatemala. Nella capitale saranno poi presentate altre iniziative musicali, tra cui il concerto dell'Orchestra Sinfonica Giovanile Municipale diretta dal Maestro Bruno Campo, accompagnato dal violinista italiano Luca Fanfoni presso l'Auditorium Juan Bautista Gutiérrez dell'Università Francisco Marroquín.



In programma, dunque, una lunga maratona di eventi e di musica a favore di giovani musicisti nel mondo. Gli stessi che, domenica 21 ottobre all'Auditorium di Roma, stretti ai loro strumenti musicali, ci hanno ricordato o forse insegnato, ancora una volta, che la musica può diventare un motore di solidarietà e di riscatto sociale e può davvero cambiare la vita.

SCHEDA PROGETTO

Programma Multi - bilaterale MUNIJOVEN: Rafforzamento delle capacità della Municipalità di Città del Guatemala per lo sviluppo di politiche sociali locali indirizzate ai giovani.

Avviato il 01/12/2009, durata 3 anni

Obiettivo: Il Programma intende migliorare la risposta delle istituzioni e della società civile al problema della disuguaglianza ed esclusione sociale, della marginalizzazione e stigmatizzazione giovanile, attraverso la promozione di iniziative volte a rafforzare pertinenti meccanismi politici e sociali interistituzionali, a livello locale e regionale, che migliorino la rete sociale e l'offerta di servizi nei settori dell'educazione, della salute e della formazione per i/le giovani e gli/le adolescenti che vivono in condizioni di marginalità e a rischio di criminalità. La strategia adottata si basa sulla seguente logica di intervento: A) Pianificazione congiunta e collaborazione delle istituzioni, in particolare della Municipalità di Città del Guatemala, con le organizzazioni della società civile guatemalteche e le imprese private per elaborare una politica pubblica sociale indirizzata ai giovani utilizzando una metodologia partecipativa. B) Risposta coordinata tra i soggetti istituzionali, privati e non governativi al problema della disuguaglianza ed esclusione sociale e giovanile tramite il miglioramento dell'offerta di servizi e la ricostruzione della rete sociale. C) Integrazione e replicabilità del programma a livello regionale per aumentare l'impatto di intervento e sviluppare sinergie e azioni comuni.

Importo complessivo: 2.000.000 Euro

Forma: Dono - Ordinaria

Canale: Multilaterale

Gestione: Affidamento a OI

Ente esecutore: UNDP - Programma di Sviluppo delle Nazioni Unite

Controparte: Municipalità di Città del Guatemala

QUANDO LA MUSICA CAMBIA LA VITA

a cura di Ivana Tamai

“La Musica è per tutti”
Edgar Willems



Un metodo: quello del Maestro Abreu, che permette di fare musica insieme fin dal primo incontro, tralasciando polverosi volumi di *Solfeggi parlati e cantati*, cruccio di tanti giovani studenti di musica...

Un obiettivo: la passione per la musica, il rispetto per gli altri, il rafforzamento dell'autostima, la costruzione di un'alternativa a un destino apparentemente segnato...

Il risultato: l'amore per l'Arte, la capacità di comprendere la Bellezza (non solo della musica) come fonte di felicità. E magari anche un progetto di vita nella testa.

Tutto questo, e molto altro è MuniJoven, ovvero quando “la musica cambia la vita. Non scomoderemo Platone (ma neppure Damone e Aristotele) per spiegare il magico potere educativo della musica. Parliamo invece di questo entusiasmante programma della Cooperazione Italiana, che tanto successo sta riscuotendo oltreoceano, con **Simona Torretta**, operatrice di UNDP e coordinatrice delle attività di *MuniJoven*; a lei abbiamo chiesto di raccontarci, attraverso la sua esperienza sul campo, l'impatto educativo del programma.

Per quello che osservo nella mia esperienza diretta mi pare che il progetto musicale e sociale, fondamentalmente gratuito, stia davvero cambiando la vita dei giovani guatemaltechi. Questi ragazzi infatti aspirano a diventare non solo dei bravi musicisti, ma anche e soprattutto delle persone migliori. Questo è un valore pedagogico ed educativo insito nel progetto ed è tanto più importante in quanto nasce in una società dove c'è un alto tasso di criminalità tra i giovani. “Fare musica insieme” favorisce quell'inclusione sociale fondamentale per la crescita intellettuale delle nuove generazioni.

Attualmente come si svolge l'attività didattica nella Scuola di Musica?

Oggi la Scuola Municipale di Musica conta ben 2500 giovani musicisti provenienti da tutte le zone della città, impegnati quotidianamente nello studio teorico e pratico della musica. Inoltre con MuniJoven stiamo favorendo anche la professionalizzazione all'estero di alcuni musicisti dell'Orchestra Giovanile Municipale: nel 2012 abbiamo consegnato due borse di studio in Europa, una al giovane direttore d'orchestra Bruno Campo e una alla violoncellista Rossana Paz, che di ritorno dall'Italia, trasferirà le conoscenze acquisite agli allievi più piccoli che si stanno incorporando nella Scuola di Musica. E proprio in questi giorni un altro giovane direttore dell'orchestra infantile, Gabriel Paredes, andrà a perfezionarsi in direzione d'orchestra a Parigi per un periodo di sette mesi, grazie anche al sostegno di MuniJoven che ha coperto il costo di iscrizione al corso.



IN PRIMO PIANO



C'è un effetto di “contaminazione” sul territorio, innescato da MuniJoven?

Sì, ed è molto incoraggiante vedere che altre orchestre analoghe stanno crescendo in diverse zone povere di Città di Guatemala. Questo anche grazie all'aiuto che stiamo fornendo tramite MuniJoven. Per esempio attraverso l'acquisto di strumenti musicali, l'acquisizione di nuovi maestri di musica altamente qualificati e attraverso l'organizzazione di concerti ed eventi pubblici che coinvolgono tutta la cittadinanza.

Recentemente c'è stato anche un riconoscimento importante per questi ragazzi: di cosa si tratta?

Sì, abbiamo partecipato a un importante concorso di bande, a livello nazionale. La nostra ha vinto il terzo premio. Questa attività è stata finanziata attraverso il progetto MuniJoven: dall'acquisto degli strumenti musicali, alle uniformi, alla formazione con i professori di musica. I genitori dei ragazzi hanno anche girato un video (http://www.youtube.com/watch?v=_pXfIDgz4ng&feature=share). Nelle magliette non si vede bene, ma c'è il logo della Cooperazione Italiana e i ragazzi sono molto orgogliosi di indossarle...



BARBADOS IN ITALIA. LA COOPERAZIONE “GIOVANE” SI FA COMUNICANDO L’INNOVAZIONE

Fotoracconto di Sveva Borla

Quando la cooperazione è fatta di giovani, si vede.

L’entusiasmo e la freschezza di alcuni fra i più meritevoli studenti di arti visive dell’University of the West Indies di Barbados hanno riempito l’11 ottobre l’Aula Wolf della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell’Università La Sapienza di Roma, un incontro previsto nell’ambito dell’iniziativa *Youth-In: a Caribbean Network for Youth Development*.

Youth Innovation è un progetto finanziato con 2,3 milioni di euro dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (DGCS), eseguito dall’Agenzia delle Nazioni Unite UNDP e in parte realizzato in accordo con l’Errol Barrow Centre for Creative Imagination dell’University of the West Indies (UWI-EBCCCI). Lo scopo è quello di promuovere attività di interscambio tra giovani, realizzare materiale audio-video e rafforzare l’offerta formativa ed educativa nel settore della comunicazione.



I ragazzi, muniti di videocamere e macchine fotografiche, arrivano accompagnati da Alessandra Piermattei, funzionaria in rappresentanza dell’Unità Tecnica Centrale (UTC) della DGCS, e dal giornalista Fabio Cortese all’appuntamento con i loro colleghi italiani. Il giornalista, attraverso una convenzione tra UNDP Barbados e RAltg3 “Agenda nel Mondo”, si è occupato di fornire l’assistenza tecnica per la realizzazione del materiale audiovisivo e per l’attività di formazione. «*Ciò che interessa è capire come loro sanno raccontare il proprio Paese. Per questo, quando sono stato in Barbados nel dicembre del 2010 e l’estate scorsa, insieme ai miei colleghi, ho cercato di fornire a questi ragazzi competenze tecniche sui lavori di giornalista, editor e cameraman*», spiega Cortese. Il progetto si concentra su un settore nell’ambito del quale si è profuso un particolare impegno nella promozione dell’innovazione multimediale e nel proporre nuove opportunità per i giovani, con un focus specifico su temi sociali,



SISTEMA ITALIA

cultura e arte. Insieme a Fabio Cortese, i giornalisti Pierardo Davini, Fabio Casalinuovo e Gianfranco Botta hanno tenuto a Barbados un *workshop* con 45 studenti della UWI-EBCCCI, incentrato su tecniche di registrazione e montaggio, elementi di giornalismo e strumenti di comunicazione. «*Successivamente, i ragazzi hanno raccolto materiale per realizzare brevi video ispirati a realtà vicine ai giovani e, divisi in 6 gruppi, hanno prodotto altrettanti documentari su svariati temi di loro interesse; si tratta di lavori molto interessanti, come quello relativo ai trasporti pubblici e quello dedicato alla squadra di giocatori di cricket non vedenti*», sottolinea Cortese.

Da Barbados ci si è quindi spostati a Roma; la visita in Italia di questi giovani ha lo scopo di approfondire la formazione avviata nelle fasi precedenti del programma, anche attraverso il *training on the job* realizzato presso gli Studi RAI di Saxa Rubra e la produzione di altro materiale video per il documentario di backstage di prossima programmazione su “Agenda nel Mondo”.



Si siedono nelle prime file Nicole, Jason, Lia, Damien e i loro compagni; in fondo all’aula, piccola e raccolta, ci sono gli studenti del corso di laurea “Scienze dello Sviluppo e della Cooperazione Internazionale” tenuto dal Professor Marco Cilento e quelli del corso “Comunicazione dei diritti e della cittadinanza attiva” tenuto dalla professoressa Gaia Peruzzi. Si tratta di una vera occasione d’incontro e scambio di esperienze per favorire un’osmosi culturale e sociale su temi condivisi. «*Sarebbe importante cercare nuove fonti di ispirazione, trovare una diversa forma di comunicazione e informazione; il corso si pone soprattutto questi obiettivi*», spiega la Professoressa. L’incontro di oggi si configura infatti come una sorta di primo approccio per favorire una collaborazione che potrebbe prendere avvio anche attraverso la creazione di una piattaforma web grazie alla quale riuscire a implementare un nuovo modo per comunicare.

Avanguardia di supporti tecnologici, formazione professionale e vivacità di idee: sono queste le chiavi di volta che permeano il progetto *Youth-In* e lo caratterizzano come un’iniziativa di indubbio rilievo nel panorama delle attività promosse dalla DGCS dirette ai ragazzi, attraverso l’Università. La definizione di profili professionali solidi e altamente qualificati è requisito imprescindibile per fare la differenza; il più convinto di ciò sembra essere proprio il giornalista Fabio Cortese, il quale sottolinea come sia necessario «*costruire una rete di informazione alternativa, più importante dei post sui social media*». Il tentativo è quello di assecondare le buone intenzioni dei giovani e l’entusiasmo per le loro idee mettendo



SISTEMA ITALIA

a loro disposizione strumenti adeguati, per tendere a un *citizen journalism* che non sia spontaneo bensì strutturato, che non risulti ingessato ma anzi possa sorreggersi su basi di autorevolezza e competenza. Affacciarsi al mondo del lavoro con spirito semplice e con l'immediatezza di cui sono dotate le nuove generazioni non è impresa semplice, ma è comunque un obiettivo che deve poter essere realizzabile e condivisibile, anche per i giovani di molti Paesi in Via di Sviluppo che, grazie ai progetti loro dedicati, hanno oggi accesso a una cultura e un sapere comuni. Proprio di questo ringraziano Satya, Rhamat, Vanessa, Zuwena e i loro compagni, il giorno successivo all'incontro alla Facoltà di Scienze della Comunicazione, quando vengono accolti nella Sala Onofri della DGCS per illustrare a chi ha reso possibile quest'esperienza i risultati finora ottenuti, proprio tra quelle mura dove la Cooperazione ha pianificato e approvato il progetto: «*Siamo venuti qua per farvi vedere concretamente quello che stiamo facendo*», sottolinea ancora Fabio Cortese.



E davvero sono ben investiti i fondi su quei progetti che si fanno sentire così ad alta voce: hanno l'audio pulito di professionisti che collaborano per mettere a frutto tutte le risorse a disposizione; nulla stride e l'approccio semplice e genuino dei beneficiari dell'iniziativa è come un suono *over* che rende più vero e umano il contesto. Non stonano le parole commosse dei ragazzi che uno per uno ringraziano il Consigliere Giovanni Brignone, capo Ufficio Valutazione e Visibilità, il quale porta alla delegazione latino americana i saluti del Direttore Generale, Ministro Plenipotenziario Belloni; attira l'attenzione e non disturba per niente che, a un tratto, Gianfranco Botta ceda la videocamera marchiata RAI a uno dei ragazzi per lasciare che sia lui a fare il resto delle riprese. «*Friendship is the spirit*», quel senso ultimo che ogni programma di cooperazione dovrebbe veicolare, non *al di là* bensì a prescindere dalla valutazione dei risultati o dalla necessaria razionalizzazione delle risorse.



Viene proiettato un video promo di ciò che *Youth-In* prevede di realizzare: scorrono sullo schermo le immagini dei ragazzi al lavoro alle proprie postazioni di montaggio video in Barbados, poi estasiati nel fare riprese in giro per Roma. Al termine della proiezione sembra che il video abbia mostrato ben altro oltre ai risultati ottenuti: le immagini nitide riflettono la professionalità dei ragazzi impegnati sul campo in un progetto che, ammettono senza vergogna, ha cambiato loro la vita.

Come commentano i Consiglieri Brignone e Bilancini (quest'ultimo responsabile dei progetti per l'America Centrale), «*very warm words, alle quali noi italiani non siamo neanche troppo abituati*» permeano per

SISTEMA ITALIA

un'ora abbondante la sala riunioni della DGCS, un momento di scambio e confronto durante il quale i beneficiari diretti dell'iniziativa *Youth-In* avanzano anche proposte personali per migliorare l'integrazione e la comunicazione del futuro: più integrazione per le lingue, ad esempio, perché non solo l'inglese possa essere l'unico principale codice comunicativo a livello mondiale; come a dire "vorremmo imparare di più". Non solo: maggiore scambio di conoscenze a livello culturale, perché l'America Latina con la sua cultura, possa essere più accessibile e quindi più conosciuta attraverso la fruizione di film e documentari, in definitiva tramite prodotti culturali di ampio respiro.

Sdoganiamo la cultura, le esperienze, la formazione tecnica; potrebbe essere questo il giusto sottotitolo per il progetto *Youth-In* promosso dalla DGCS. Come ricorda Stefano Scialotti, regista di spessore frequentemente impegnato in lavori di cooperazione, «*we are waiting for new ideas*».

E a questi ragazzi non sembrano mancare per niente.



Informazioni sul progetto *Youth-In*

Youth-In combina strategicamente un pacchetto integrato di attività in ambito ambientale, culturale, economico e sociale al fine di ottimizzare il potenziale dei giovani e ridurre la vulnerabilità. Il programma si interfaccia con i progetti in carico a UNDP Barbados e OECS (Organization of Eastern Caribbean States), con lo scopo di supportare le piattaforme già esistenti e di favorire la formazione di reti di coordinamento tramite approcci multi-settoriali.

Youth-In prevede più componenti distinte e ma interconnesse tra loro:

Cultura, sport, arte e innovazione: favorire la creazione di un network di e per i giovani dell'area caraibica, al fine di migliorare e creare nuovi meccanismi interattivi, in sinergia con quelli esistenti a livello globale e nazionale, con le reti regionali di cultura, sport e arte.

Imprenditorialità e microcredito: creare spazi e strutture per i servizi di orientamento, formazione e microcredito a supporto di nuove iniziative imprenditoriali giovanili all'interno del quadro di strategie regionali e nazionali di diversificazione economica al fine di creare nuove opportunità di cofinanziamento per i progetti ambientali e con un focus particolare sulle imprese eco-sostenibili.

Comunicazione, governance inclusiva ed integrazione regionale: incrementare la comunicazione innovativa per lo sviluppo, al fine di favorire il rafforzamento delle capacità dei giovani grazie a iniziative di comunicazione audio-visiva, culturale e dei media, attraverso strumenti ITC.

Rafforzare la partecipazione giovanile a livello politico e l'inclusione dei giovani nei processi decisionali.

IN PRIMO PIANO DALL'EUROPA

a cura dell'Ufficio I

CONSIGLIO AFFARI ESTERI – SESSIONE “SVILUPPO” (LUSSEMBURGO, 15 OTTOBRE 2012)

La Sessione “Sviluppo” del Consiglio Affari Esteri dello scorso 15 ottobre è stata presieduta dall'Alto Rappresentante Catherine Ashton, alla presenza del Ministro degli Affari Esteri cipriota Erato Markoulis e dei Commissari Europei Andris Piebalgs e Kristalina Georgieva. La delegazione italiana è stata guidata dal Sottosegretario Marta Dassù, assistita dal Direttore Centrale DGCS Ministro Plenipotenziario Barbara Bregato, dal Capo dell'Ufficio I DGCS Consigliere di Legazione Michele Cecchi e dalla Rappresentanza presso l'UE.

Quale primo punto all'ordine del giorno ha figurato un dibattito sull'agenda internazionale dello sviluppo post-2015, sulla base di un *issue paper* della Commissione, che, nell'occasione, ha confermato l'intenzione di presentare nella seconda metà del 2013 una Comunicazione contenente proposte concrete per la definizione della posizione UE nel quadro del processo di revisione degli MDG in ambito ONU.

Secondo punto all'ordine del giorno è stato la discussione della Comunicazione della Commissione “Il sostegno dell'UE al cambiamento sostenibile nelle società in transizione”, che si propone di identificare le lezioni apprese dall'UE e dai suoi Stati membri nei processi di riforma politica ed economica nel quadro dei processi di allargamento e le modalità di una loro ulteriore applicazione all'azione esterna dell'UE.

La Comunicazione della Commissione “L'approccio dell'UE alla *resilience*: apprendere dalle crisi alimentari” è stata il terzo e ultimo tema di discussione. Il Commissario per la Cooperazione Internazionale, l'aiuto umanitario e la risposta alle crisi, Kristalina Georgieva, ne ha fornito un'efficace presentazione, illustrando i ritorni in termini di impatto, risultati ed efficacia della spesa, di una rafforzata integrazione tra la dimensione umanitaria e quella di sviluppo nel far fronte ai disastri, naturali e umani.

Sono state infine approvate conclusioni su:

- Relazione Annuale 2012 sulle politiche UE di sviluppo e di assistenza esterna e la loro realizzazione nel corso del 2011;
- Finanziamento per lo Sviluppo;
- Protezione sociale nella cooperazione allo sviluppo dell'UE;
- Ruolo della società civile nelle politiche di sviluppo.

GIORNATE EUROPEE DELLO SVILUPPO (BRUXELLES, 16-17 OTTOBRE 2012)

La DGCS ha partecipato alla settima edizione delle Giornate Europee dello Sviluppo 2012 (European Development Days), che si sono svolte il 16 e 17 ottobre a Bruxelles presso il centro “Tour & Taxis”, organizzata dalla Commissione Europea in collaborazione con la Presidenza cipriota dell'UE.

I dibattiti delle giornate si sono articolati attorno al tema di questa edizione degli EDD, dedicato al supporto alla “Crescita inclusiva e sostenibile per lo sviluppo umano”, uno dei due pilastri fondanti delle linee strategiche della cooperazione allo sviluppo dell'UE nel futuro, sulla base della Comunicazione della Commissione “Agenda for Change” (oggetto di Conclusioni del Consiglio nel maggio scorso). Il tema è stato approfondito da tre diverse angolature:

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

- agricoltura sostenibile, sicurezza alimentare e “resilienza”. Ampio spazio è stato dedicato, in tale contesto, all’approfondimento delle proposte della Commissione contenute nella Comunicazione “L’approccio UE alla resilienza: apprendere dalle crisi alimentari”, volta a includere la nuova strategia di resilienza quale obiettivo principale dell’azione europea per la riduzione della vulnerabilità delle popolazioni, pubblicata il 3 ottobre, quale seguito alla richiesta formulata dal Consiglio nel maggio scorso di approfondire il legame tra aiuto umanitario d’emergenza e politiche di sviluppo di medio-lungo termine.
- coinvolgimento del settore privato nei processi di sviluppo, con un focus sulla creazione di opportunità di impiego e reddito per i poveri, anche attraverso l’utilizzo di meccanismi di leva per la mobilitazione di investimenti privati addizionali per il finanziamento dello sviluppo sostenibile (quali ad esempio, i cosiddetti strumenti di *blending* per la miscelazione di doni e crediti).
- *empowerment* delle persone per una crescita inclusiva, con un focus sul tema della protezione sociale, oggetto della Comunicazione la “Protezione sociale nella cooperazione allo sviluppo dell’UE”, pubblicata dalla Commissione a fine agosto 2012.

Misure Approvate

La relativa documentazione può essere consultata sul sito della Commissione Europea “Development Cooperation – EuropAid”

(http://ec.europa.eu/europeaid/work/funding/index_en.htm)

Misure di accompagnamento al settore bananiero (BAM) approvate dall’89^a riunione del Comitato di Gestione dello Strumento di Cooperazione e Sviluppo - DCI del 19 settembre 2012:

BELIZE: Intervento volto a migliorare la competitività e la sostenibilità del settore bananiero e a favorire lo sviluppo socioeconomico per gli abitanti della zona di produzione delle banane (banana belt) - 22,8 milioni di euro.

GIAMAICA: Intervento teso a combattere la povertà e migliorare il reddito nelle aree dipendenti dalla produzione delle banane - 4,7 milioni di euro.

CAMERUN: Intervento teso al miglioramento del livello di redditività nel settore bananiero, al miglioramento della bilancia commerciale del Paese e alla creazione di posti di lavoro - 48,29 milioni di euro.

COSTA D’AVORIO: Intervento teso a ridurre la povertà attraverso una gestione sostenibile del settore bananiero, tende a creare aziende nei villaggi - 44,75 milioni di euro.

DOMINICA: Interventi nel settore agricolo per una crescita sostenuta della produzione e delle esportazioni, finalizzata a un aumento del reddito dei produttori e degli esportatori - 15,5 milioni di euro.

GHANA: Intervento teso a migliorare la competitività del settore delle banane e a garantire la sostenibilità ambientale e socioeconomica a lungo termine - 7,24 milioni di euro.

REPUBBLICA DOMINICANA: Il programma mira ad aumentare, in modo duraturo e inclusivo, la competitività del settore bananiero - 16,34 milioni di euro.

SAINT VINCENT E GRENADINE: Intervento teso ad aumentare in modo duraturo la competitività del settore bananiero - 9,93 milioni di euro.

SANTA LUCIA: Intervento teso a innalzare il reddito del settore rurale e della produzione mediante approcci innovativi nell’agroindustria - 13,35 milioni di euro.

SURINAME: Intervento teso a migliorare la competitività del settore bananiero, mediante interventi gestiti dal settore privato e pubblico - 9,3 milioni di euro.

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

Misure approvate nell'ambito della 444° Riunione del Comitato FES (Fondo Europeo di Sviluppo) del settembre 2012:

PROGRAMMI D'AZIONE ANNUALE (AAP) 2012:

TIMOR EST: Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 - 20,5 milioni di euro per il "Progetto di ricostruzione e manutenzione di reti stradali locali".

DARFUR - SUDAN: Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 - 3 milioni di euro per il rafforzamento della fornitura di servizi di base negli Stati Sud ed Est del Darfur; 7 milioni di euro per il miglioramento della produttività agricola della regione tramite un utilizzo sostenibile delle risorse naturali del territorio.

COMORE: Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 - 10,4 milioni di euro per l'iniziativa "Sostegno allo sviluppo sostenibile del settore dei trasporti (PADDST II)"; 4,685 milioni di euro per il "Progetto di rafforzamento della supervisione e della gestione dell'istruzione alle Comore".

Misure Speciali:

MALAWI: misura speciale 2012 - 35 milioni di euro per interventi a sostegno della sicurezza alimentare e altri bisogni di base quali la sanità e l'istruzione.

COSTA D'AVORIO: misura speciale 2012 - 115.389.200 euro per il "Programma di sostegno al bilancio per la riforma del settore pubblico".

ECOWAS - Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale: misura speciale 2012 volta a migliorare la libera circolazione delle persone nell'Africa occidentale - 26 milioni di euro.

ETIOPIA: misura speciale 2012 - 35 milioni di euro per il rafforzamento della competitività delle piccole e medie imprese (in particolare del cuoio, tessile, agri-processing e farmaceutico), di *capacity building* delle istituzioni governative e delle associazioni imprenditoriali e la realizzazione di studi di fattibilità.

SIERRA LEONE: misura speciale 2012 - 24,2 milioni di euro per interventi sul sistema sanitario nazionale, a sostegno delle condizioni sanitarie dell'infanzia e delle madri.

UGANDA: misura speciale 2012 - 25 milioni di euro per il programma "Ricostruzione di settori prioritari sul percorso stradale Kampala-Mbarara (Corridoio Settentrionale)".

BURKINA FASO: Approvazione della misura "Appoggio settoriale per infrastrutture e trasporti" (aumento di 20 milioni di euro).

Misure approvate mediante Procedura Scritta del settembre 2012:

ANGOLA: "Progetto Nazionale di Biodiversità: Conservazione del Parco Nazionale di Iona" - 4 milioni di euro.

GIBUTI: (Envelope A) Programma di "Facilité de Coopération technique IV" - 1,5 milioni di euro.

HAITI (8.8.2012 - Envelope A): "Programma di Cooperazione Tecnica (TCF II)" - 3,2 milioni di euro.

HAITI (7.9.2012- Envelope A): "Programme d'amélioration de la sécurité alimentaire Initiative Objectifs du Millénaire pour le Développement (OMD)" - 20 milioni di euro.

HAITI (Envelope A e B): "Programma di sostegno alla ricostruzione e alla sistemazione di abitazioni (Fase II)" - 23,5 milioni di euro.

SÃO TOMÉ E PRÍNCIPE: "Sostegno al censimento generale della popolazione e dell'habitat 2012" - 297.500

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

euro; "Assistenza tecnica" agli enti preposti alla cooperazione allo sviluppo - 672.000 euro.

MAURITANIA (Envelope A): "Progetto d'Appoggio istituzionale al settore dei trasporti (PAIST)" – 6 milioni di euro.

MALI: "Programma d'Azione a breve e medio termine per combattere la fame nelle regioni in situazione di crisi alimentare" - 15 milioni di euro.

Misure approvate nell'ambito del 90° Comitato di gestione dello Strumento di Cooperazione allo Sviluppo UE (DCI) del 26 settembre 2012:

Programmi d'Azione Annuale (AAP) 2012:

ASEAN (Association of South East Asian Nations): Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 (Parte IV) - 7,5 milioni di euro per interventi a sostegno del settore statistico.

CAMBOGIA: Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 - 20 milioni di euro per interventi nei settori della pesca e dell'allevamento.

INDONESIA: Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 - 119 milioni di euro per l'iniziativa "Education Sector Support Programme Phase II" nel settore istruzione; 10 milioni di euro per il progetto "EU Support to Indonesia's Finance Management (PFM II)" per la riforma delle finanze pubbliche.

LAOS: Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 - 18,5 milioni di euro per l'iniziativa "Support for the Education and Health sector reforms in the context of the Seventh National Socio Economic Development Plan in Lao People's Democratic Republic"; 4 milioni di euro per il progetto "Support for the second phase of the Trade Development Fund in (TDF-2) Lao People's Democratic Republic"; 3,295 milioni di euro per il progetto "Support for good governance and the rule of law in Lao People's Democratic Republic".

MONGOLIA: Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 - 3,927 milioni di euro per l'iniziativa "Support for the modernisation of Mongolia's standardisation system (SMMSS)".

NEPAL: Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 - 33,5 milioni di euro per l'iniziativa "School Sector Reform Plan (SSRP) Phase 2 Programme"; 10 milioni di euro per l'iniziativa "Public Finance Management (PFM) Reform Programme".

KIRGHIZSTAN: Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 - 20 milioni di euro per l'iniziativa "Sector Policy Support Programme - Support to the reform of the education sector in the Kyrgyz Republic"; 13,5 milioni di euro per l'iniziativa "Support to Respect of rule of law in the Kyrgyz Republic (Promotion of the respect of rule of law in Kyrgyz Republic with particular emphasis on transparency and accountability)".

TAJIKISTAN: Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 - 8 milioni di euro per l'iniziativa "Public Finance Management (PFM) Reform Support Programme for Tajikistan".

MERCOSUR: Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 - 2 milioni di euro per l'iniziativa "Support to the Development of Biotechnology in MERCOSUR II Project Biotech II".

AMERICA LATINA: Programma d'Azione Annuale Regionale (AAP) 2012 - 20 milioni di euro per l'iniziativa "Erasmus Mundus II Azione 2 - Partenariati con l'America Latina per il 2012"; 55 milioni di euro per l'iniziativa "LAIF 2010 - Latin America Investment Facility"; 10 milioni di euro per l'iniziativa "Euroclima - II fase".

MESSICO: Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 - 11 milioni di euro per l'iniziativa "Social Cohesion Laboratory II Mexico - European Union".

GUATEMALA: Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 - 12 milioni di euro per l'iniziativa "Programma per la Creazione di Posti di Lavoro e per l'Istruzione Vocazionale dei Giovani in Guatemala".

HONDURAS: Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 - 47 milioni di euro per l'iniziativa "Programma di

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

Appoggio Europeo al settore Forestale dell'Honduras (EuroFor).

ECUADOR: Programma d'Azione Annuale (AAP) 2012 - 32 milioni di euro per l'iniziativa "PASES II (Programa de Apoyo al Sistema Económico, Solidario y Sostenible)".

Misure approvate dal 6° Board Operativo della LAIF (LATIN AMERICA INVESTEMENT FACILITY) nell'ambito dello Strumento di Cooperazione allo Sviluppo UE (DCI) del 12 ottobre 2012:

REGIONE AMERICA LATINA:

"Water and Wastewater Investment Programme" promosso dalla Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) e dalla Corporación Andina de Fomento (CAF) - 4 milioni di euro destinati ad Assistenza Tecnica;

"Facility for Performance Based Climate Finance in Latin America - PBC Facility" promosso dalla Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) e dalla Corporación Andina de Fomento (CAF) - 10 milioni di euro, di cui 8 milioni destinati ad *Investment Grant*, mentre i restanti 2 milioni destinati ad Assistenza Tecnica;

"Spanish cooperation Fund for Water and Sanitation" promosso dalla Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) e dalla Corporación Andina de Fomento (CAF) -15 milioni di euro destinati ad Assistenza Tecnica.

REGIONE AMERICA CENTRALE: "Programme for Entrepreneurial Development and Promotion of MSME" promosso dalla KfW e dalla Central American Bank for Economic Integration (CABEI) - 6,5 milioni di euro, di cui 2,2 milioni destinati ad Assistenza Tecnica e 4,3 milioni ad *Investment Grant*.

MESSICO: "ECOCASA Programme" promosso dalla Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) e dalla Inter-American Development Bank (IDB) - 7 milioni di euro destinati ad *Investment Grant*.

COLOMBIA: "Bridging the gap towards sustainable development of cities and regions in Colombia" promosso dalla Agencia Española de Cooperación Internacional para el Desarrollo (AECID) e dalla Inter-American Development Bank (IDB) - 5 milioni di euro.

LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO DELL'UE

Scheda– Bando n. EuropeAid/133582/L/ACT/CN - anno 2012

Misura di Finanziamento: “Programma di sostenibilità ambientale UE-Cina” - Bando n. Europe Aid/133582/L/ACT/CN	Beneficiario: Cina
Finanziamento UE: 9 milioni di euro (DCI geografico)	
Obiettivi: Il Programma prevede interventi dell'UE tesi a sostenere il Governo cinese nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal 12° Piano di Sviluppo quinquennale in materia ambientale e del cambiamento climatico.	
Descrizione del Programma: Le misure del bando prevedono la riduzione dell'inquinamento idrico e dei metalli pesanti, promuovendo politiche di smaltimento sostenibile. L'iniziativa si divide in quattro tipologie di interventi: <ul style="list-style-type: none">• miglioramento della qualità delle acque attraverso una migliore gestione delle discariche;• gestione sostenibile dei rifiuti (riduzione, riciclaggio, riuso e recupero dei rifiuti);• sostegno a livello nazionale e locale per ridurre e prevenire l'inquinamento dei metalli pesanti;• creazione di politiche volte alla realizzazione di un network per la promozione dei tre lotti precedentemente citati.	
Procedura di attuazione: Il bando segue una procedura ristretta, pertanto, alla scadenza del 14.12.2012 dovrà essere presentata una breve proposta secondo il modello di Concept Note (Annex A) che verrà sottoposta a una prima valutazione. Nel caso di esito positivo, i soggetti preselezionati saranno chiamati a redigere la proposta completa. La domanda può essere presentata per più componenti, ma solo per una di queste si riceverà il finanziamento. Il bando è rivolto a organizzazioni senza fini di lucro: ONG, operatori del settore pubblico, Università, Organi di ricerca indipendenti e Organizzazioni Internazionali dei Paesi Membri dell'Unione Europea, dello Spazio Economico Europeo, dei Paesi ufficialmente candidati all'UE, della repubblica Cinese e dei Paesi eleggibili in ambito DCI (cfr. Annex K) . L'azione dovrà essere realizzata in Cina ed è indispensabile il partenariato minimo tra un soggetto cinese e uno europeo. Il soggetto proponente deve preventivamente registrarsi al sistema “PADOR” (ritracciabile al link: http://ec.europa.eu/europeaid/work/onlineservices/pador/index_en.htm). La documentazione completa correlata al bando n.133582 - EU-China Environmental Sustainability Programme . Per ogni ulteriore informazione e chiarimento è contattabile il Dottor Centola, Direttore dell'Unità Tecnica Locale di Pechino, all'indirizzo: rosario.centola@esteri.it .	

La documentazione di riferimento potrà essere consultata nella pagina relativa ai finanziamenti di EuropeAid: http://ec.europa.eu/europeaid/work/funding/index_en.htm.

N.B. La presente scheda si intende fatta unicamente allo scopo di sintetizzare i documenti ufficiali della Commissione europea cui si riferiscono. Questi ultimi, pertanto, sono gli unici a far fede in caso di eventuali discordanze.

Ministero degli Affari Esteri
Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo
(art. 9 Legge n. 49 del 26 -2-1987)

Presieduto dal Ministro degli Affari Esteri Giulio Terzi, si è riunito alla Farnesina il 18 ottobre scorso il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo, che ha dato il via libera a una serie di iniziative di aiuto per un importo complessivo pari a circa 46 milioni di euro.

Tra gli interventi deliberati spiccano come di consueto i progetti in Africa Sub-sahariana, area prioritaria dell'APS italiano. In particolare, nella seduta sono stati varati un importante intervento di sostegno al bilancio generale dello Stato in Mozambico, per un ammontare di 16,8 milioni di euro e un contributo di 1.500.000 euro destinato al Programma Alimentare Mondiale per finanziare un progetto di sicurezza alimentare nella regione orientale del Sudan.

A conferma del costante supporto assicurato dall'Italia per la ricostruzione e lo sviluppo dell'Afghanistan, è stato poi approvato un significativo pacchetto di interventi - per un importo complessivo di circa 10 milioni di euro - a favore del Paese. Tra le iniziative figurano un finanziamento di 6 milioni di euro destinato al terzo "National Solidarity Programme", che si realizza nelle province di Ghor, Herat, e Bamyan, e un contributo alla Banca Mondiale di euro 2.850.000 a favore dello "Afghanistan Reconstruction Trust Fund". A questi interventi si affianca inoltre il sostegno accordato, per un importo di 920.000 euro, alle attività di educazione a distanza attuate nel Paese dall'UNESCO tramite l'emittente televisiva ERTV. Infine, sempre a favore dell'Afghanistan, nel corso della riunione è stata approvata una riallocazione di fondi residui per il loro utilizzo in un programma realizzato dall'Unione Europea.

Completano gli interventi varati in Asia il finanziamento all'Università di Cagliari per la realizzazione della terza fase di un progetto di assistenza ad un Istituto universitario di ricerca biomedica e di biotecnologie in Vietnam, intitolato alla memoria del medico italiano Carlo Urbani, e il contributo all'IUCN per un programma di promozione di energie alternative e rinnovabili in alcuni Stati insulari del Pacifico, al fine di contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici.

Da segnalare poi, in America Latina, il credito di aiuto dell'importo di 15 milioni di euro accordato a El Salvador per un'iniziativa di rafforzamento dell'offerta educativa e formativa a livello medio-superiore in 12 dipartimenti del Paese.

Nel corso della seduta il Comitato Direzionale ha quindi approvato le "Linee Guida Agricoltura, Sviluppo Rurale e Sicurezza Alimentare" e i nuovi formulari allegati alla documentazione per la richiesta di riconoscimento di idoneità delle ONG, che risultano semplificati rispetto alla versione precedente.

Oltre ad un paio di iniziative di informazione ed educazione allo sviluppo realizzate da ONG, il Comitato Direzionale ha deliberato il via libera all'estensione del novero dei paesi nei quali le imprese miste, costituite nei PVS con partner italiani, possono accedere ai crediti agevolati previsti dall'art. 7 della legge 49/87.

In questo numero del bollettino, oltre alle delibere e ai pareri approvati, sono riportate - come di consueto - alcune tabelle che forniscono graficamente un quadro di sintesi degli impegni assunti dalla Cooperazione italiana, ripartiti per aree geografiche e settori prioritari, coerentemente con le indicazioni contenute nelle Linee Guida e Indirizzi di Programmazione triennali della DGCS.

Riunione del 18 ottobre 2012

Delibera n. 95

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, commi 2 e 3, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. a), l'art. 6 e l'art. 9, comma 4, lettera f);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR n. 177 del 12.04.1988;

Vista la Legge 24 febbraio 2012, n. 13, di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, recante "Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa";

Vista la delibera n. 55 del Comitato Direzionale del 17 giugno 2010 che autorizzava la concessione di un contributo volontario di Euro 1.600.000,00 al programma del PAM in Sudan denominato *Food for Work*, nel quadro del *Work Plan* Nazioni Unite per il 2010 (WP-2010), contributo successivamente ridotto a Euro 1.333.000,00, a causa di problemi di bilancio, con delibera n. 159 del Comitato Direzionale dell'8 novembre 2010;

Considerato che il programma in questione è ancora attuale e con lettere del 26 settembre 2012 e del 4 ottobre 2012 il PAM ha richiesto un nuovo contributo per il programma;

Considerato che l'iniziativa corrisponde in particolare al raggiungimento degli Obiettivi del Millennio (MDGs) O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), T3 - tipo di Aiuto slegato al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

La concessione di un contributo volontario a favore del PAM per l'importo di €1.500.000,00, per la realizzazione dell'iniziativa in **Sudan** denominata "*Food for Education and Food for Work in Red Sea State and Kassala State in Eastern Sudan*" nel quadro del programma "*Food for Work*" in risposta al *Work Plan* Nazioni Unite per il 2010 (WP-2010), ancora attuale, a valere sul Capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo per l'esercizio 2012.

AID 9926.01.1

Delibera n. 96

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di Sviluppo ed in particolare l'art. 2, comma 4 e 5;

Visto il Regolamento di esecuzione approvato con DPR 12.4.1988 n. 177;

Visto l'invito rivolto dal Governo afgano a tutti i donatori durante le Conferenze di Londra del 2006 e 2010, Parigi 2008 e Kabul 2010, affinché essi privilegino i Fondi Fiduciari, quali strumenti di finanziamento che meglio garantiscono l'*ownership* afgana e il coordinamento interdonatori nel sostegno al processo di ricostruzione e sviluppo del Paese;

Visto il Rapporto Trimestrale dell'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF) per il primo trimestre dell'anno afgano 1391 (20 marzo 2012 – 20 giugno 2012);

Visto l'*Administrator's Report on Financial Status As of August 21 2012*;

Vista l'importanza di continuare a sostenere l'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF) della Banca Mondiale, per il ruolo centrale che svolge nel processo di sviluppo del Paese;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

La concessione di un Contributo Volontario alla Banca Mondiale per l'*Afghanistan Reconstruction Trust Fund* (ARTF) di €2.850.000,00, quale strumento essenziale a sostegno del processo di ricostruzione, democratizzazione e sviluppo dell'**Afghanistan**.

Il finanziamento graverà sul Capitolo 2180/0500 P.G. 4 per l'esercizio finanziario 2012.

Il finanziamento è di tipo slegato.

Obiettivo di sviluppo e target correlato: O1/T1

Settore OCSE/DAC: 15110

AID 8050.10.3

Delibera n. 97

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge n. 49 del 26 febbraio 1987, denominata "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in Via di Sviluppo", in particolare riguardo all'articolo 2, comma 3 (b);

Vista la Legge 24 febbraio 2012, n. 13, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa;

Considerando la soddisfazione espressa dal Ministero dell'Educazione dell'Afghanistan relativamente ai precedenti interventi di sostegno della Cooperazione italiana in partenariato con l'UNESCO per la riabilitazione sia fisica che funzionale della Educational Radio and TV of Afghanistan (ERTV) che hanno condotto alla creazione di una efficiente rete di radio e televisione educativa;

Visti il Programma Paese per l'Afghanistan di UNESCO e la previsione di interventi per il biennio 2012-2013 per circa 10 milioni di dollari US, di cui solo 3 milioni sono coperti da contributi dei donatori;

Vista la lettera di richiesta di sostegno inviata dall'Ufficio UNESCO di Kabul in data 7 agosto 2012, con particolare riferimento alle attività della ERTV e al rafforzamento delle capacità della stessa, grazie al precedente sostegno italiano;

Vista la lettera di richiesta di prosecuzione del partenariato con l'Italia e con l'UNESCO inviata dal Ministro dell'Educazione in data 6 agosto 2012;

Considerando che la DGCS intende continuare a sostenere le attività di educazione a distanza realizzate in Afghanistan;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS e presente agli atti;

Delibera

Di concedere un contributo volontario all'UNESCO per il valore di Euro 920.000,00 (novecentoventimila/00) per la continuazione delle attività di educazione a distanza tramite l'ERTV attraverso il sostegno al Programma Paese UNESCO per l'**Afghanistan**.

Finanziamento all'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO): Euro 920.000,00 - Slegato

Il finanziamento graverà sul cap. 2180/0500 per l'esercizio finanziario 2012.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O8-T1

Settore OCSE-DAC: 11120

AID 9923.01.2

Delibera n. 98

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta avanzata dai Piccoli Stati Insulari del Pacifico beneficiari della proposta progettuale presentata dall'International Union for Conservation of Nature (IUCN) per il finanziamento della Seconda Fase del Progetto "Gestione delle implicazioni ambientali e sociali delle politiche energetiche negli Stati insulari del Pacifico", volto a promuovere l'utilizzo di energie alternative e rinnovabili per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici nella regione pacifica;

Visto il Documento di programma predisposto da IUCN;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

Il contributo volontario a IUCN per la realizzazione dell'iniziativa denominata "Gestione delle implicazioni ambientali e sociali delle politiche energetiche negli Stati insulari del Pacifico" - "*Pacific Energy, Ecosystems and Sustainable Livelihoods Initiative (SIDS EESLI): Managing the Ecosystem and Livelihood Implications of Energy Policies in the Pacific Island States*", da realizzarsi nei seguenti **Stati Insulari del Pacifico: Marshall Islands, Samoa, Tonga, Tuvalu, Vanuatu e Palau**, per un importo pari a €1.500.000,00 a valere sul Capitolo 2180/0500, anno finanziario 2012.

Finanziamento: Dono

Grado di slegamento: 100% legato

Obiettivo di sviluppo del Millennio e Target correlato: G7, T1;

Settore OCSE/DAC: Politica energetica e gestione amministrativa;

Temi OCSE/DAC: Macrosettore produzione e fornitura di energia; Settore politica energetica e gestione amministrativa;

Rio Markers: Biodiversity: Significant objective; Climate Change: Principal objective; Desertification: Significant objective; Adaptation: Significant objective.

AID 8697.03.02

Delibera n. 99*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta avanzata dal Governo della Repubblica di El Salvador per il finanziamento di un'iniziativa volta ad ampliare l'offerta formativa del programma di riforma della scuola a livello medio-superiore nazionale, rivolgendosi ai ragazzi compresi nella fascia di età 15/19 anni e offrendo formazione professionale specifica e mirata ad un efficace inserimento nel mondo lavorativo, anche in un'ottica di prevenzione del fenomeno della violenza giovanile;

Visto il Parere n. 10 del Comitato Direzionale approvato nella seduta del 18 ottobre 2012 relativo al finanziamento di Euro 15.000.000,00 quale componente a credito d'aiuto della presente iniziativa;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

La costituzione di un fondo esperti afferente all'iniziativa denominata "Rafforzamento dell'offerta educativa di livello medio-superiore per migliorare la produttività in 12 Dipartimenti del Paese" in **El Salvador**, per un importo di €50.000,00 a valere sul Capitolo 2182/0500 e per l'esercizio finanziario 2012.

Finanziamento: Dono

Grado di slegamento: 100% legato

Obiettivo di sviluppo del Millennio e target correlato: Obiettivo O8, Target T1;

Settore OCSE/DAC: 11110

Temi OCSE/DAC: Ambiente: non applicabile/ Adattamento: non applicabile / Sviluppo partecipativo: principale / Eguaglianza di genere: significativo / Aid for Trade: non applicabile

Rio Markers: biodiversità e desertificazione: non applicabile / cambiamento climatico: non applicabile / adattamento: non applicabile.

AID 9929.02.1

A seguito dell'applicazione del **marker integrato*** (efficacia e aderenza alle linee guida) il Nucleo di Valutazione Tecnica (NVT) ha attribuito all'iniziativa un punteggio pari a 89/100 e ha rilevato che l'intervento presta un'adeguata attenzione alle questioni di genere.

* L'efficacia dell'aiuto delle iniziative bilaterali è valutata dall'NVT secondo i criteri del marker efficacia adottato dalla DGCS nel 2009. L'iniziativa può essere presentata al Comitato Direzionale se il punteggio di tale marker è almeno pari a 65/100.

Delibera n. 100*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, comma 2 e l'art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177, ed in particolare l'art. 15;

Visti l'Accordo quadro di cooperazione firmato a Maputo il 2 settembre 2010 ed il processo verbale firmato nella stessa data, con il quale l'Italia s'impegna a sostenere i processi di sviluppo del Mozambico, anche mediante contributi diretti al Bilancio dello Stato;

Considerato che il sostegno al Bilancio dello Stato si configura come strumento di adesione a principi generali di continuità, armonizzazione e prevedibilità degli aiuti, nonché di *mutual accountability* tra donatore e Paese beneficiario nella gestione degli aiuti stessi;

Considerato che l'Ambasciata a Maputo ha più volte sottolineato l'opportunità di confermare la volontà del Governo italiano di contribuire al Programma di Sostegno al Bilancio Generale dello Stato mozambicano anche per il triennio 2013-2015 e che tale volontà è stata ribadita durante la visita compiuta dal Ministro degli Affari Esteri a Maputo il 4 maggio 2012;

Considerato che il programma in questione contribuisce al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio n. 1 – Sradicare la povertà estrema e la fame, Target 1 – Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore a 1 dollaro al giorno;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

È approvato il finanziamento dell'iniziativa di cooperazione in **Mozambico** denominata "Sostegno al Bilancio generale dello Stato", per un importo complessivo di Euro 16.823.200,00 a valere sul Capitolo di spesa 2182/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri – Cooperazione allo Sviluppo, così ripartito:

– Finanziamento diretto al Governo del Mozambico ex art. 15 DPR 177/88 : euro 15.000.000,00

2013 - euro 5.000.000,00

2014 - euro 5.000.000,00

2015 - euro 5.000.000,00

AID 8465.01.5 (slegato)

– Fondo in loco: euro 1.823.200,00

2013 - euro 760.500,00

2014 - euro 658.700,00

2015 - euro 404.000,00

AID 8465.03.0 (slegato)

Le modalità di erogazione del finanziamento diretto al Governo mozambicano saranno disciplinate da uno specifico accordo intergovernativo, il cui contenuto dovrà riflettere quello della bozza allegata alla presente delibera.

A seguito dell'applicazione del **marker integrato*** (efficacia e aderenza alle linee guida) il Nucleo di Valutazione Tecnica (NVT) ha attribuito all'iniziativa un punteggio pari a 76/100 e ha rilevato che l'intervento non presta un'adeguata attenzione alle questioni di genere.

* L'efficacia dell'aiuto delle iniziative bilaterali è valutata dall'NVT secondo i criteri del marker efficacia adottato dalla DGCS nel 2009. L'iniziativa può essere presentata al Comitato Direzionale se il punteggio di tale marker è almeno pari a 65/100.

Delibera n. 101*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge n. 49 del 26 febbraio 1987, denominata “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in Via di Sviluppo”, in particolare riguardo all’articolo 2, comma 3 (b);

Vista la Legge 24 febbraio 2012, n. 13, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l’amministrazione della difesa;

Vista la lettera del Ministero per lo Sviluppo Rurale e la Riabilitazione (MRRD) dell’Afghanistan in data 1 ottobre 2012 con la quale si richiede la concessione di un nuovo contributo italiano nell’ambito della fase III del *National Solidarity Programme* per il finanziamento di progetti di sviluppo comunitario nelle province di Ghor, Herat e Bamyan;

Considerati i risultati positivi raggiunti dal *National Solidarity Programme*, iniziato nel 2003, proseguito con la seconda fase nel 2007 e ritenuto dalla comunità dei donatori e dal Governo afgano uno dei programmi di maggior successo nel paese;

Considerando che la DGCS intende continuare a sostenere il programma nazionale afgano di sviluppo rurale comunitario nel quadro delle politiche di intervento per il settore agricolo e rurale del Ministero per lo Sviluppo Rurale e la Riabilitazione (MRRD);

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS e presente agli atti;

Delibera

– di concedere un finanziamento complessivo a dono ex art. 15 del DPR 177/88 di €6.000.000,00 (seimilioni/00) a favore dell’iniziativa denominata “Contributo italiano al terzo *National Solidarity Programme* (NSP III)” gestita dal Ministero per lo Sviluppo Rurale e la Riabilitazione (MRRD) del Governo dell’**Afghanistan** nelle province di Ghor, Herat e Bamyan in collaborazione con la Banca Mondiale;

– di approvare la bozza di Accordo allegata alla presente proposta, che definisce gli elementi sostanziali dell’intesa intergovernativa da concludere con il Governo Afgano per la gestione del dono.

Finanziamento a dono ex art. 15 del DPR 177/88 €6.000.000,00 – Slegato

Il finanziamento graverà sul cap. 2182/0500 per l’esercizio finanziario 2012.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O8-T1

Settore OCSE-DAC: 43040

AID 009928.01.5

A seguito dell’applicazione del **marker integrato*** (efficacia e aderenza alle linee guida) il Nucleo di Valutazione Tecnica (NVT) ha attribuito all’iniziativa un punteggio pari a 100/100 A e ha rilevato che l’intervento non presta un’adeguata attenzione alle questioni di genere.

* L’efficacia dell’aiuto delle iniziative bilaterali è valutata dall’NVT secondo i criteri del marker efficacia adottato dalla DGCS nel 2009. L’iniziativa può essere presentata al Comitato Direzionale se il punteggio di tale marker è almeno pari a 65/100.

Delibera n. 102*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n.177, in particolare l'art. 18;

Visto l'Appunto DGCS UTC n. 0175631 del 05-07-2012, con il quale l'Unità Tecnica Centrale ha inviato la Valutazione Tecnico-Economica del Documento di Progetto presentato dall'Università di Sassari prot. in arrivo 65919 del 12-03-2012, proponendo un contributo a dono ex art. 18 DPR 177/88 all'Università di Sassari pari a € 349.890;

Visti la richiesta del Paese ricevuta da questa DGCS con il Mess. Amb. n. 1002 del 17-07-2012 e il parere positivo dell'Ambasciata / UTL espresso con il Mess. Amb. n. 1330 del 20-09-2012;

Ritenuto opportuno accogliere la richiesta in questione per dare continuità alle attività realizzate durante le prime due fasi del progetto e per consentire l'avvio di una terza fase, in tempo per il decennale della morte di Carlo Urbani, cui il progetto è dedicato;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

Il contributo di €349.890 (trecentoquarantanovemilaottocentonovanta) all'Università di Sassari per il progetto: **Vietnam** - "Rafforzamento delle capacità di formazione e organizzazione di un Istituto Internazionale di Ricerca Biomedica e Biotecnologie presso l'Huè College of Medicine and Pharmacy", a valere sul Capitolo 2182/0500.

Il contributo DGCS sarà così suddiviso:

Esercizio finanziario 2012 - €80.845

Esercizio finanziario 2013 - €145.100

Esercizio finanziario 2014 - €123.945

Finanziamento: Dono

Grado di slegamento: legato

Obiettivi di sviluppo del Millennio e target correlati: Obiettivo 6, Target 3.

Settore OCSE/DAC di riferimento: 11420 e 11430.

Indicatore OCSE/DAC relativo ai temi (*Policy objectives*): sviluppo partecipativo/buon governo.

Indicatore OCSE/DAC relativo al "*Aid for Trade*": non pertinente.

Rio Markers: non pertinente.

AID 009922

Delibera n. 103*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge 26 febbraio 1987 n. 49 sulla "Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo" e in particolare gli artt. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12.04.1988 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 64 del 14 giugno 2007 (modificata con delibera del Comitato Direzionale n.168 del 5 novembre 2007), che ha approvato lo schema di presentazione e le procedure relative alle iniziative di Informazione ed Educazione allo Sviluppo promosse dalle ONG;

Visto il DM n.337 del 15 settembre 2004, recante “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Vista la domanda di contributo di €18.105,00 presentata in data 23 luglio 2012 dalla ONG “VIS”, riconosciuta idonea ai sensi dell’art. 28 della Legge 49/87, per la realizzazione dell’iniziativa “Ogni favola è un gioco – favole e racconti dal Pakistan per conoscere la realtà dell’infanzia”;

Vista l’istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti, che risponde alle linee guida territoriali e tematiche (2012-2014) della Cooperazione italiana, sia per quanto riguarda l’operato della ONG in Pakistan, sia per l’attenzione rivolta all’educazione da un punto di vista qualitativo, e che contribuisce alla diffusione della conoscenza, presso istituti scolastici italiani, dei molteplici aspetti della realtà dell’infanzia in Pakistan;

Considerato che il progetto persegue l’Obiettivo di sviluppo del Millennio O2;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si approva la proposta di contributo per il programma promosso dalla ONG “VIS” di seguito indicato: “Ogni favola è un gioco – favole e racconti dal Pakistan per conoscere la realtà dell’infanzia”.

Contributo: Slegato

Obiettivo di sviluppo del Millennio: O2

Organismo Esecutore: “VIS”

Importo totale del contributo: Euro 18.105,00

L’importo di tale finanziamento di Euro 18.105,00 graverà sul capitolo di spesa 2181 per l’esercizio finanziario 2012.

AID 9919

Delibera n. 104

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987 n. 49 sulla “Nuova disciplina della cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo” e in particolare gli artt. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12.04.1988 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 64 del 14 giugno 2007 (modificata con delibera del Comitato Direzionale n.168 del 5 novembre 2007), che ha approvato lo schema di presentazione e le procedure relative alle iniziative di Informazione ed Educazione allo Sviluppo promosse dalle ONG;

Visto il DM n.337 del 15 settembre 2004, recante “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Vista la domanda di contributo di €44.900,00 presentata in data 11 luglio 2012 dalla ONG “AMREF”, riconosciuta idonea ai sensi dell’art. 28 della Legge 49/87, per la realizzazione dell’iniziativa “Personale sanitario per tutti e tutti per il personale sanitario”;

Vista l’istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti, che risponde alle linee guida territoriali e

tematiche (2012 -2014) della Cooperazione italiana, che presenta caratteri qualitativi per promuovere la conoscenza e l'impegno sul rafforzamento del personale sanitario a livello globale sia tra i decisori e sia tra gli operatori della cooperazione in ambito sanitario;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di sviluppo del Millennio O8;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si approva la proposta di contributo per il programma promosso dalla ONG "AMREF" di seguito indicato: "Personale sanitario per tutti e tutti per il personale sanitario".

Contributo: Slegato

Obiettivo di sviluppo del Millennio: O8

Organismo Esecutore: "AMREF"

Importo totale del contributo: Euro 45.050,00

L'importo di tale finanziamento di Euro 45.050,00 graverà sul capitolo di spesa 2181 per l'esercizio finanziario 2013.

AID 9924

Delibera n. 105

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare gli articoli 9, 10 quarto comma, 13, 16 e 17, nonché successive modificazioni ed integrazioni alla predetta legge;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/1987 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 ed in particolare l'articolo 4;

Vista la propria delibera n. 48 dell'11 febbraio 1992, con cui sono state approvate le disposizioni sull'organizzazione ed il funzionamento delle UTL;

Vista la propria delibera n. 150 del 15 giugno 1988 relativa alla costituzione dell'UTL di Tunisi in Tunisia;

Visto il Messaggio dell'UTC del 9 luglio 2012 n. 01770941 di proposta di estensione territoriale dell'UTL di Tunisi;

Vista la Nota informativa dell'Ufficio III del 16 luglio 2012 n. 0184887;

Rilevata l'esigenza di estendere le competenze territoriali dell'UTL di Tunisi alle attività di cooperazione in Libia e Marocco;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'estensione delle competenze tecniche dell'UTL di Tunisi alle attività di cooperazione in Libia e Marocco.

Delibera n. 106*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR 12 Aprile 1988, n. 177;

Visto il Consenso Europeo sullo Sviluppo del 2005;

Viste le Dichiarazioni di Roma (2003) sull'armonizzazione degli aiuti allo sviluppo, di Parigi (2005) e di Accra (*Accra Agenda for Action, 2008*) sull'efficacia degli aiuti e il Documento finale della Conferenza di Doha sulla revisione del Consenso di Monterrey (2008);

Considerati gli impegni internazionali ed europei dell'Italia in materia di lotta contro la povertà tra cui quelli stabiliti nell'ambito del Comitato Aiuto Pubblico allo Sviluppo dell'OCSE;

Considerate le Linee guida e indirizzi di programmazione della Cooperazione allo Sviluppo per il triennio 2011-2013, che identificano l'Agricoltura come settore prioritario e prevedono, tra l'altro, l'elaborazione delle Linee Guida in materia;

Considerato l'ampio processo partecipativo di soggetti ed organizzazioni italiani e internazionali interessati alla Cooperazione allo sviluppo;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS e acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

L'approvazione del documento allegato "Linee Guida Agricoltura"*.

* Il documento è consultabile sul sito della cooperazione italiana all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgc/italiano/LineeGuida/LineeGuida.html>

Delibera n. 107*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in Via di Sviluppo ed in particolare gli articoli 28 e 29;

Visti gli articoli 39, 40, 41 e 42 del DPR 12 aprile 1988, n. 177 relativo al Regolamento di esecuzione della suddetta Legge n. 49/87;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

Visto l'articolo 2 del DPR 9 maggio 1994, n. 608 che ha soppresso la Commissione per le Organizzazioni non Governative, di cui all'articolo 8, comma 10 della predetta Legge;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Ministeriale 15 settembre 2004, n. 337 recante "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni non Governative";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 settembre 2011, n. 178 "Regolamento di attuazione dell'articolo 2, comma 3, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardante i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi del Ministero degli Affari Esteri aventi durata non superiore a novanta giorni";

Considerate le integrazioni alla precedente versione della Delibera n.162, approvata dal Comitato Direzionale del 12 dicembre 2011, mirante a specificare i parametri interpretativi del comma 4 dell'articolo 28 della Legge 49/87 ed a chiarire gli adempimenti per mantenimento dell'idoneità fissati dal combinato disposto dell'articolo 28, comma 4, lett. i) della Legge 49/87 e dell'articolo 42 del DPR 177/88 con la predisposizione di un modello di "Relazione annuale" ed un modello di "Dichiarazione riepilogativa annuale";

Considerata l'opportunità di semplificare i formulari allegati alla precedente versione della Delibera n. 67, approvata dal Comitato Direzionale dell'8 giugno 2012, al fine di renderne più agevole la compilazione da parte delle Organizzazioni non Governative;

Delibera

Si approva la nuova versione dei formulari allegati* al documento recante le "Procedure DGCS per il riconoscimento di idoneità delle Organizzazioni non Governative (art. 28 Legge 49/87)"

* I formulari sono accessibili sul sito della cooperazione italiana all'indirizzo:
<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LeggiProcedure/Idoneita/intro.html>

Delibera n. 108

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Visto l'articolo 7 della legge n. 49 del 26 febbraio 1987;

Visto il DPR n. 373/1994, che ha attribuito al CIPE le competenze del disciolto CICS in materia di cooperazione allo sviluppo;

Visto l'articolo 1 comma 2 della delibera CIPE n. 92 del 6 novembre 2009, relativa alla concessione dei crediti agevolati ai sensi dell'art. 7 della legge n. 49/87, riguardante i Paesi nei quali devono essere localizzate le imprese miste i cui soci italiani possono beneficiare dei sopra citati crediti agevolati;

Visto il *Chair's Summary* del Forum della Cooperazione Internazionale dell'ottobre 2012;

Considerata l'opportunità di estendere l'applicazione del sopra citato art. 7 ad ulteriori paesi che andrebbero ad integrare gli attuali 29 ammissibili, già individuati con le precedenti delibere n. 5 del 15 marzo 2010 e n. 84 del 17 giugno 2010;

Delibera

Articolo 1

I crediti agevolati di cui all'articolo 7 della legge 26 febbraio 1987 n. 49 sono accessibili alle imprese miste che operano nei seguenti paesi:

- a) paesi HIPC, paesi PMA e paesi con un reddito pro capite annuo inferiore a quello individuato annualmente dalla Banca Mondiale come limite superiore per la classificazione dei paesi definiti "*lower middle income*";
- b) paesi individuati come prioritari dalle ultime linee guida emanate della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, non compresi tra quelli indicati al punto a).

Articolo 2

L'ammissibilità dei paesi di cui all'articolo 1 è condizionata alla verifica dell'esistenza, in tali paesi, di sufficienti garanzie a tutela degli investimenti esteri. Tale condizione sarà dunque subordinata alla sussistenza di accordi di protezione degli investimenti con l'Italia.

Delibera n. 109

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987 n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare gli artt. 9, comma 4, lett. e), 17, 21 e 22;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con DPR n.177 del 12 aprile 1988;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 10 del 15 marzo 2010, che approva la nuova procedura per le lunghe missioni del personale esterno;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 179 del 2 settembre 2008, che approva l'invio in missione del dott. Amjad Yaaqba, in Giordania, nell'ambito della "Iniziativa per il coordinamento, l'assistenza tecnica, amministrativo-contabile e monitoraggio delle attività di cooperazione di emergenza" AID 9036.01.6 (fondo esperti), in qualità di Capo Programma;

Viste le successive proroghe della suddetta missione, nell'ambito del medesimo programma, fino alla data del 13 novembre 2012, per la durata di quattro anni complessivi;

Attesa la necessità di prorogare eccezionalmente, per ulteriori 138 giorni, la missione del dott. Amjad Yaaqba, allo scopo di evitare soluzioni di continuità nell'ambito del programma ove egli presta servizio;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

È approvata la proroga della lunga missione dell'esperto di seguito indicato: Amjad Yaaqba – Privato – **Giordania** – "Iniziativa per il coordinamento, l'assistenza tecnica, amministrativo-contabile e monitoraggio delle attività di cooperazione di emergenza". Durata 138 giorni (fino al 31.03.2013) – Euro 70.000,00 – Capitolo 2183 – Obiettivo di sviluppo del Millennio G1 – T3.

AID 9036.01.6

Delibera n. 110

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987 n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo, e in particolare gli artt. 9, comma 4, lettera e), 13 e 17, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge, approvato con DPR 12 aprile 1988 n. 177 e in particolare l'art. 33;

Visti il DM 22.12.1987 n. 128/4095, il DM 19.2.1988 n. 128/863 e il DM 4.11.1999 n. 128/5058 recanti disposizioni sul trattamento da applicare al personale inviato in lunga missione per le finalità della Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della citata legge;

Viste le delibere del Comitato Direzionale n. 109 del 19.07.2010 e n. 29 del 16.03.2011;

Visti gli appunti MAE n. 173082 del 03.07.2012 e n. 234644 del 21.09.2012 con i quali sono stati diramati i bandi di pubblicità per gli incarichi di Direttore delle UTL in Egitto, Mozambico e Tunisia; di Coordinatore di Sezione Distaccata di UTL in Burkina Faso; di Esperto presso l'Ufficio di Cooperazione (UTL) in Kenya, Tunisia, Libano, Mozambico, Territori Palestinesi, Sud Sudan e di Esperto presso l'Ambasciata d'Italia a Yangon;

Visti gli esiti della selezione di cui al verbale del 10 ottobre 2012;

Delibera

L'approvazione dell'invio in lunga missione del seguente personale:

Nominativo: Marco Platzer

Funzioni: Direttore Utl

Paese: Egitto

Iniziativa: Utl Il Cairo N. AID 68.05.1

Capitolo di spesa: 2153

Costo presunto: Euro 130.000,00

Durata: 12 mesi

Nominativo: Riccardo Morpurgo

Funzioni: Direttore Utl

Paese: Mozambico

Iniziativa: Utl Maputo - N. AID 1058.05.0

Capitolo di spesa: 2153

Costo presunto: Euro 140.000,00

Durata: 12 mesi

Nominativo: Cristina Natoli

Funzioni: Direttore Utl

Paese: Tunisia

Iniziativa: Utl Tunisi - N. AID 2028.05.1

Capitolo di spesa: 2153

Costo presunto: Euro 100.000,00

Durata: 12 mesi

Nominativo: Maria Cristina Martinoli

Funzioni: Coordinatore Sezione Distaccata di Utl

Paese: Burkina Faso

Iniziativa: Utl Dakar - N. AID 219.05.2

Capitolo di spesa: 2153

Costo presunto: Euro 140.000,00

Durata: 12 mesi

Nominativo: Flavio Lovisolo

Funzioni: Esperto presso UTL

Paese: Libano

Iniziativa: Utl Beirut - N. AID 8488.02.3

Capitolo di spesa: 2153

Costo presunto: Euro 140.000,00
Durata: 12 mesi

Nominativo: Vincenzo Oddo
Funzioni: Esperto presso UTL
Paese: Mozambico
Iniziativa: Utl Maputo - N. AID 1058.05.0
Capitolo di spesa: 2153
Costo presunto: Euro 140.000,00
Durata: 12 mesi

Nominativo: Anna Zambrano
Funzioni: Esperto presso UTL
Paese: Territori Palestinesi
Iniziativa: Utl Gerusalemme - N. AID 5072.03.4
Capitolo di spesa: 2153
Costo presunto: Euro 140.000,00
Durata: 12 mesi

Nominativo: Maria Pia Dradi
Funzioni: Esperto presso Ambasciata d'Italia
Paese: Myanmar
Iniziativa: N. AID 1610.04.4
Capitolo di spesa: 2153
Costo presunto: Euro 140.000,00
Durata: 12 mesi

Nominativo: Donatella Procesi
Funzioni: Esperto presso UTL
Paese: Kenya
Iniziativa: Utl Nairobi - N. AID 2032.07.4
Capitolo di spesa: 2153
Costo presunto: Euro 125.000,00
Durata: 12 mesi

Nominativo: Ketty Tedeschi
Funzioni: Esperto presso UTL
Paese: Tunisia
Iniziativa: Utl Tunisi - N. AID 2028.05.1
Capitolo di spesa: 2153
Costo presunto: Euro 100.000,00
Durata: 12 mesi

Parere n. 10*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49, sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta avanzata dal Governo della Repubblica di El Salvador per il finanziamento di un'iniziativa volta ad ampliare l'offerta formativa del programma di riforma della scuola a livello medio-superiore nazionale, rivolgendosi ai ragazzi compresi nella fascia di età 15/19 anni e offrendo formazione professionale specifica e mirata ad un efficace inserimento nel mondo lavorativo, anche in un'ottica di prevenzione del fenomeno della violenza giovanile;

Vista la Delibera n. 99 del Comitato Direzionale approvata nella seduta del 18 ottobre 2012 relativa al finanziamento di Euro 50.000,00 quale componente a dono (fondo esperti) della presente iniziativa;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Esprime parere favorevole

Al finanziamento dell'iniziativa denominata "Rafforzamento dell'offerta educativa di livello medio-superiore per migliorare la produttività in 12 Dipartimenti del Paese" in **El Salvador**, per un importo complessivo di € 15.000.000,00 a credito d'aiuto, con termini di concessionalità pari al 60% (26 anni di durata, di cui 16 di grazia e 0,0% tasso di interesse).

Considerato che il programma prevede per sua natura spese da effettuare in loco (lavori di adeguamento delle aule nelle scuole selezionate, formazione, concessione di borse di studio agli studenti meno abbienti, ecc.) e che le forniture previste riguardano apparecchiature tecniche di modesto valore economico, per le quali principi di economicità motivano l'acquisto in loco o nei PVS limitrofi, la percentuale di slegamento è stata individuata al 95%, in deroga a quanto indicato nella delibera n. 221 del Comitato Direzionale del 14.10.2008.

Grado di slegamento: 95% slegato (quota legata 5%)

Obiettivo di sviluppo del Millennio e target correlati: Obiettivo O8, Target T1

Settore OCSE/DAC: 11110

Temi OCSE/DAC: Ambiente: non applicabile/ Adattamento: non applicabile / Sviluppo partecipativo: principale / Eguaglianza di genere: significativo / Aid for Trade: non applicabile

Rio Markers: biodiversità e desertificazione: non applicabile / cambiamento climatico: non applicabile / adattamento: non applicabile.

AID 9929.01.0

Parere n. 11*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la Legge n. 49 del 26 febbraio 1987, denominata "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in Via di Sviluppo", in particolare riguardo all'articolo 2, comma 3 (b);

Vista la Legge 24 febbraio 2012, n. 13, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, recante proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle

organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa;

Vista l'Accordo di cofinanziamento tra il Governo italiano e la Commissione Europea del 12 luglio 1985, e successive modifiche del 1991, 1993 e 1997, con il quale si prevedeva all'Art IV.4 la possibilità di concordare tra le parti l'utilizzo dei residui dei contributi italiani;

Vista la corrispondenza tra la Commissione Europea e questa Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo che, con lettera dell'11 aprile 2003, esprimeva il proprio accordo per utilizzare parte dei residui dei contributi italiani concessi sulla base del citato Accordo per il programma della Commissione Europea "Riforma del Settore Pubblico" e specificamente per attività collegate al settore Giustizia;

Vista la comunicazione della Delegazione dell'UE in Afghanistan che segnala la disponibilità di Euro 975.395,41 risultante dai citati residui;

Vista la Nota Tecnica del Direttore dell'UTL della Cooperazione allo Sviluppo di Kabul e documenti allegati, trasmessi con messaggio 2351 del 3 ottobre 2012, con cui si esprime valutazione favorevole ai fini della destinazione al Programma UE di sostegno al *National Priority Programme 2* del cluster ARD dell'ANDS;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS e presente agli atti;

Esprime parere favorevole

A che la DGCS indichi alla Commissione Europea preferenza per l'utilizzo della disponibilità di Euro 975.395,41, risultante da residui dei contributi italiani concessi sulla base del citato Accordo di cofinanziamento tra il Governo italiano e la Commissione Europea del 12 luglio 1985 e successive modifiche del 1991, 1993 e 1997, per il Programma UE di sostegno al *National Priority Programme 2* del cluster ARD dell'ANDS.

Finanziamento a dono - Slegato

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O1-T1

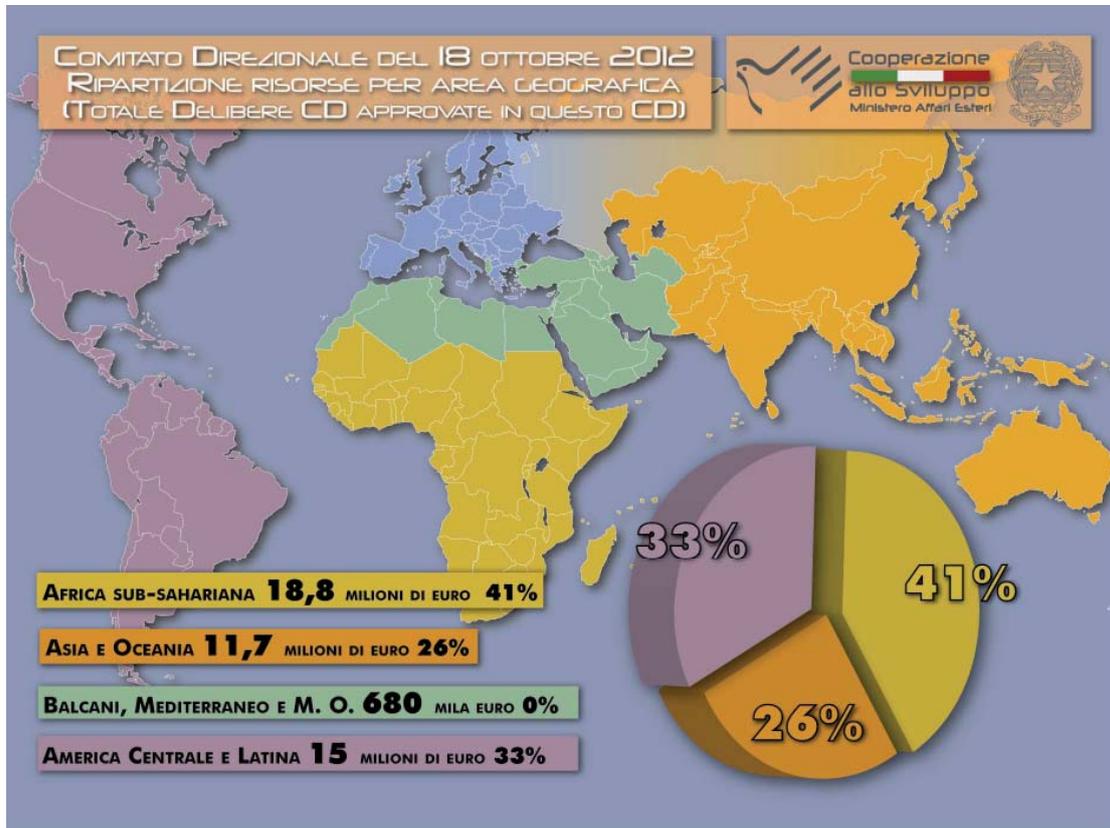
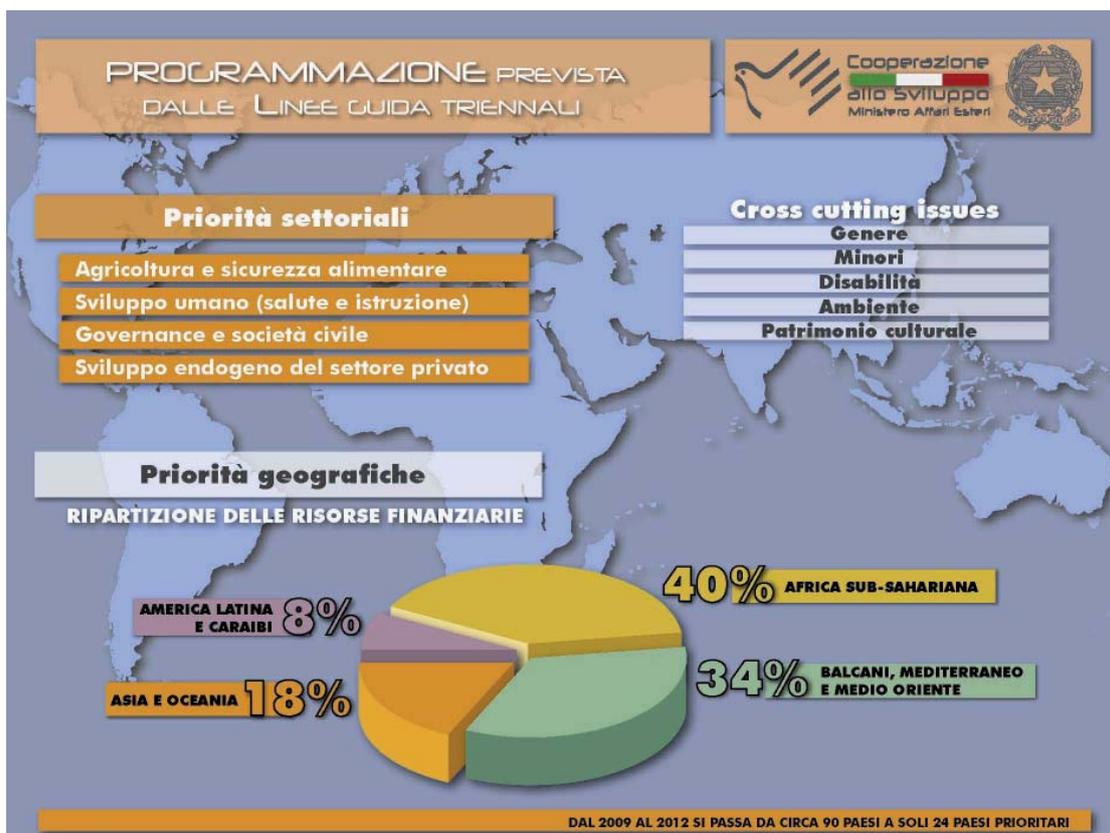
Settore OCSE-DAC: 31120

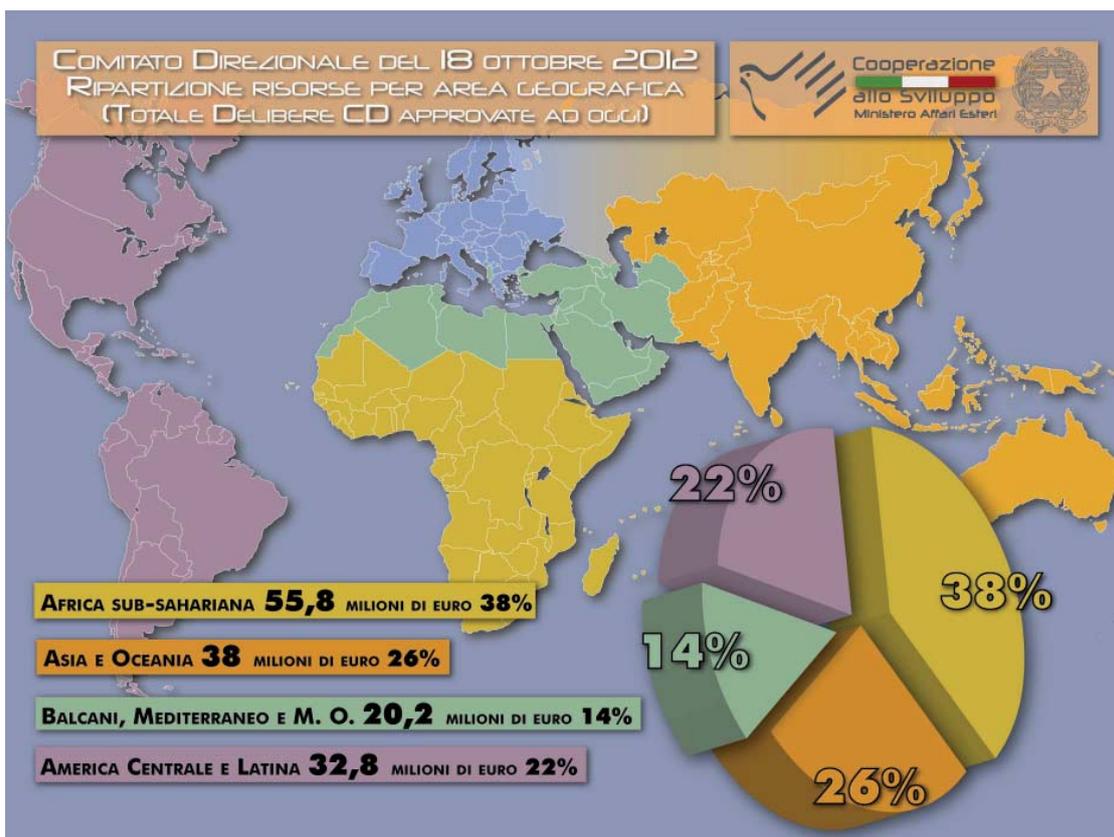
Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo ***Coerenza dei finanziamenti con le linee di policy***

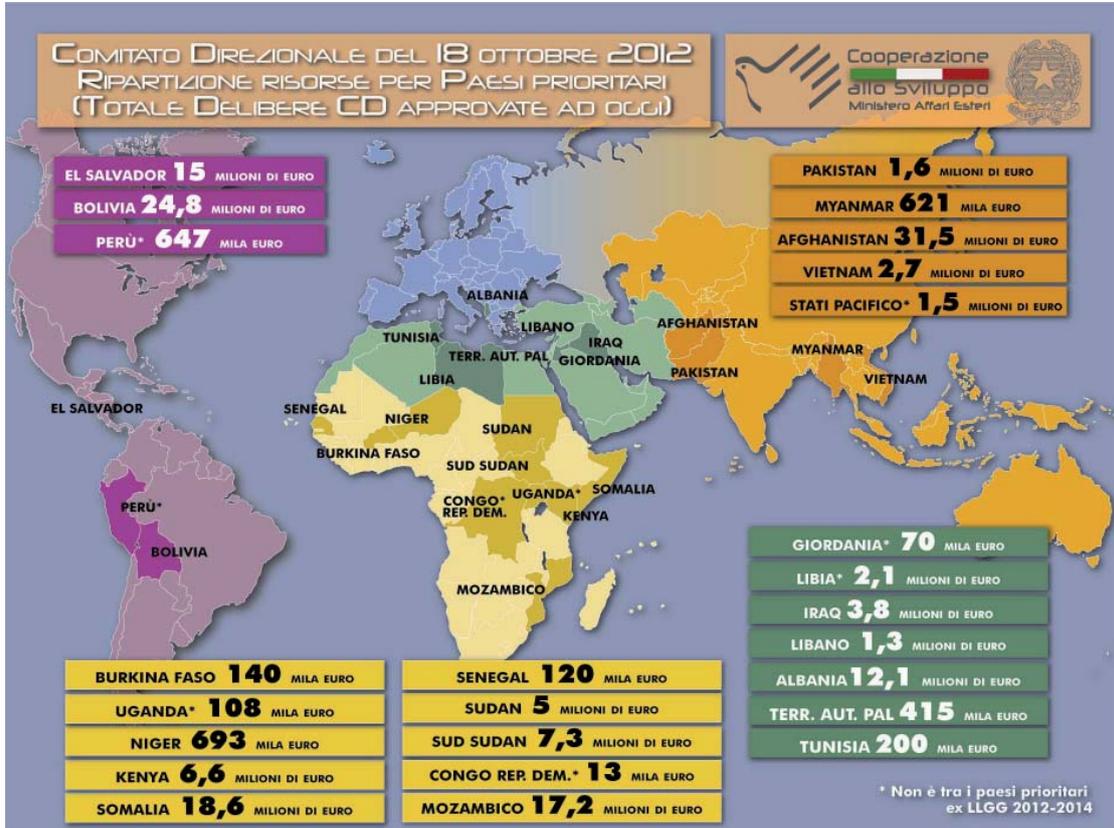
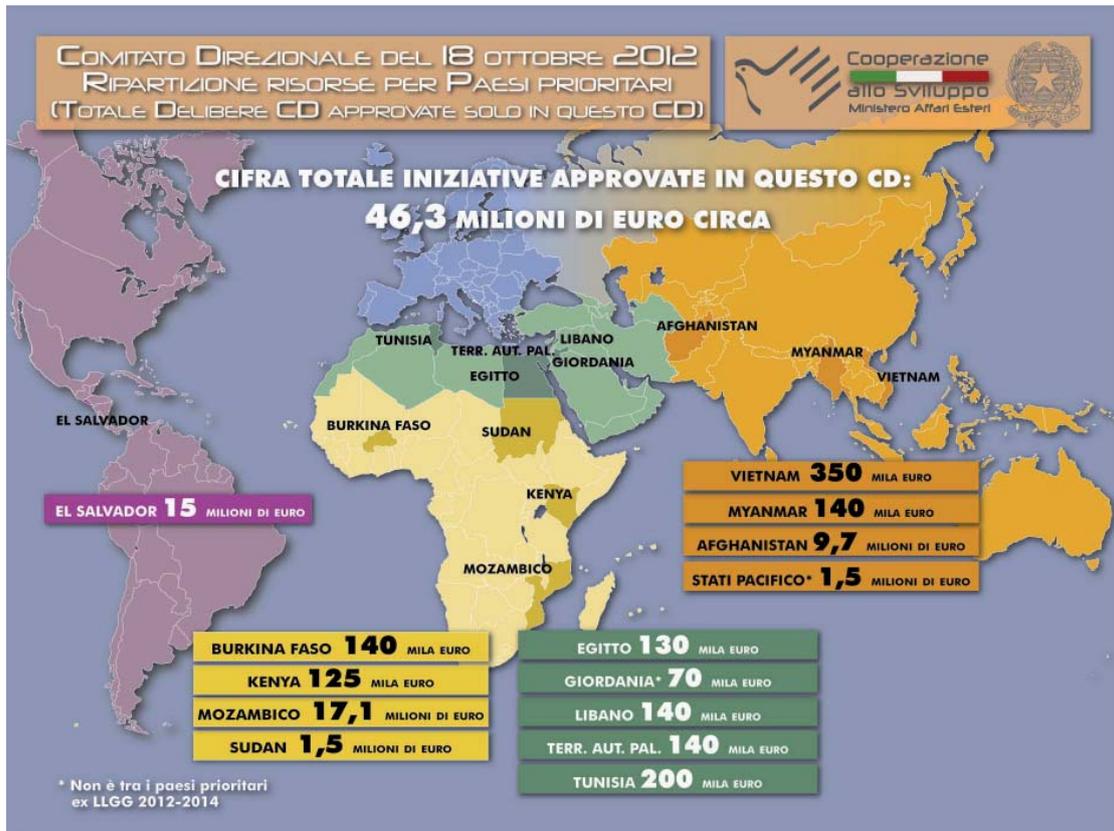
18 ottobre 2012

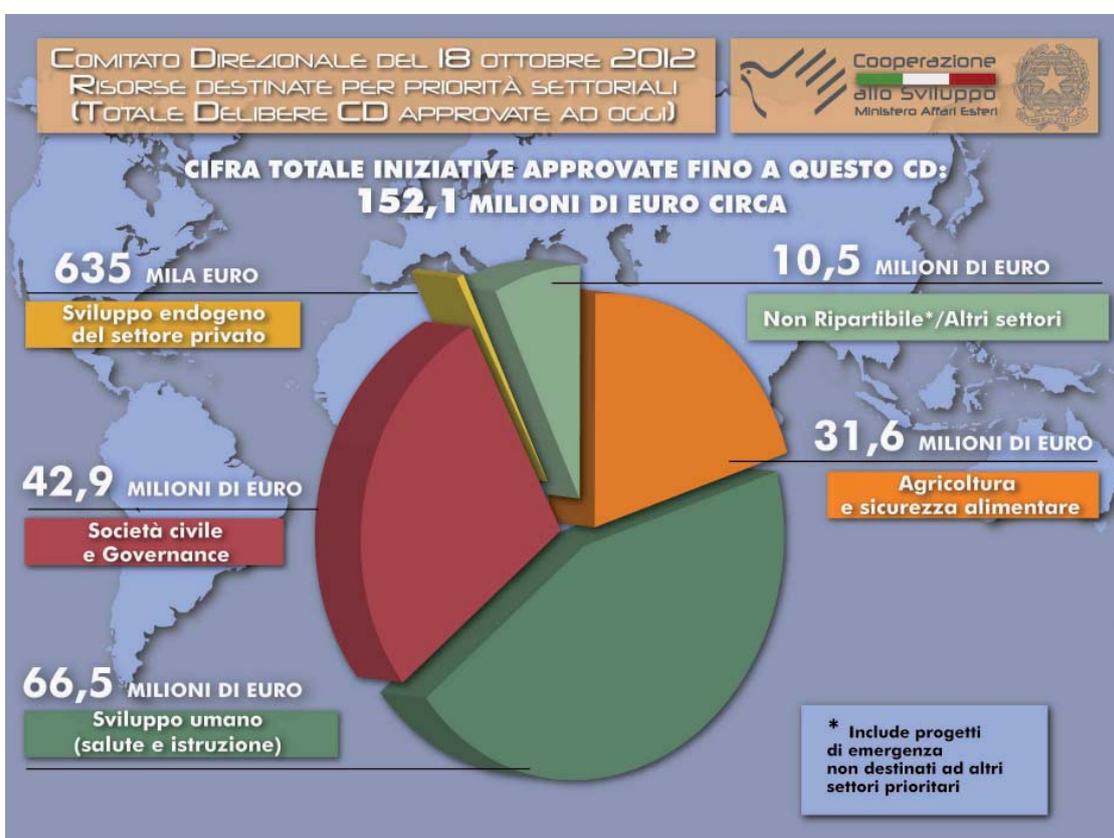
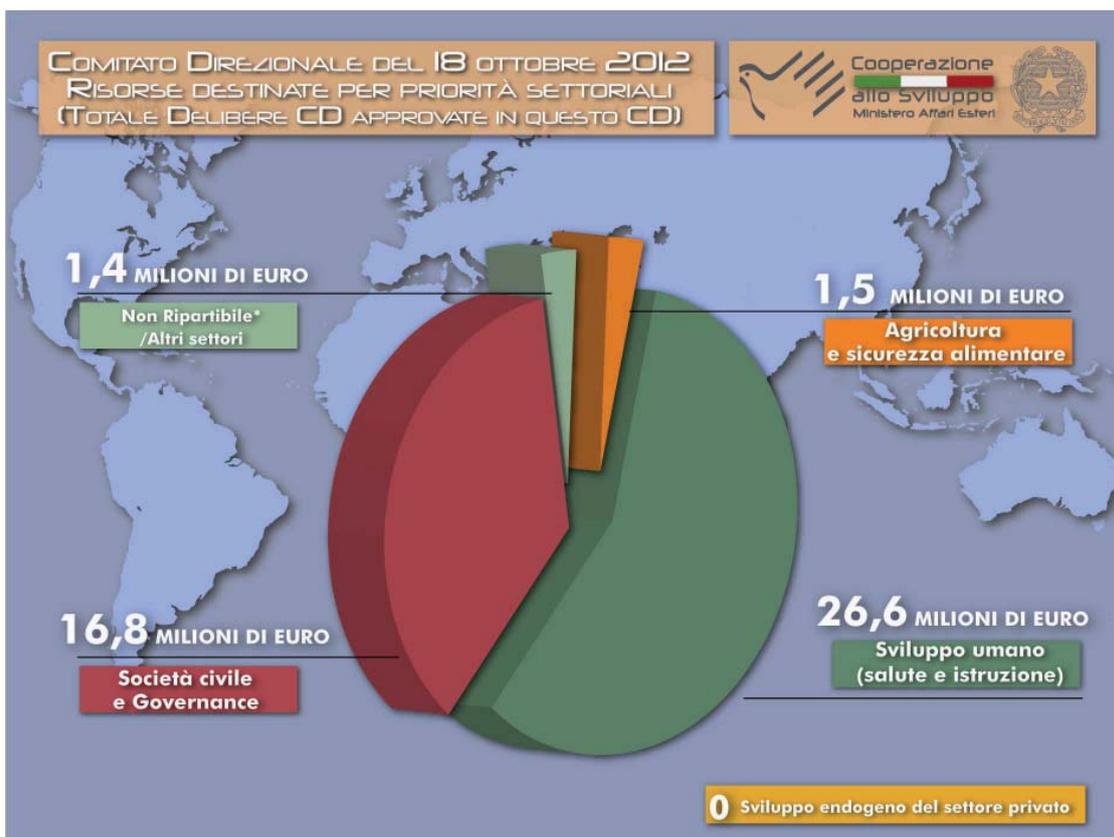
In un'ottica di trasparenza e maggiore completezza di informazione, a partire dalla prima riunione del Comitato Direzionale del 2012 viene fornito un quadro generale sulla coerenza dei finanziamenti approvati nelle singole sedute rispetto alle indicazioni contenute nelle Linee Guida e Indirizzi di Programmazione triennali della DGCS.

Si riporta di seguito l'aggiornamento presentato nella riunione del Comitato Direzionale del 18 ottobre. In base alle iniziative finora approvate, si rileva come di consueto uno scostamento nella ripartizione percentuale dei fondi per aree geografiche e settori di intervento rispetto a quanto previsto nelle Linee Guida. Tuttavia, come già ricordato, si tratta di un esercizio che nel suo complesso deve essere valutato a fine anno e in una prospettiva triennale, ma che comunque in corso d'opera fornisce un'utile indicazione sul come e dove vengono impegnate le risorse, così da consentire quelle eventuali correzioni di rotta che nel tempo dovessero rendersi necessarie.









ATTI DEL DIRETTORE GENERALE / GARE E INCARICHI

- **Atti a firma del Direttore Generale della DGCS**

Gli atti sono consultabili sul sito della Cooperazione Italiana, all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LeggiProcedure/AltraNormativa/Atti.html>

- **Avvisi di gara della DGCS**

I bandi di gara sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Gare/Avvisi/intro.html>

- **Opportunità di lavoro e avvisi di incarico della DGCS**

Gli avvisi sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Lavoro/Lavoro.asp>

CONTATTI

DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Direttore Generale

Min. Plenipotenziario Elisabetta Belloni
dgcs.segreteriadg@esteri.it

Vice Direttore Generale / Direttore Centrale

Min. Plenipotenziario Barbara Bregato
dgcs.segreteriavdg@esteri.it

Direttore Centrale

Min. Plenipotenziario Fabio Cassese
dgcs.segreteriavdg@esteri.it

Segreteria

Tel. 06 3691 4215 dgcs.segreteria@esteri.it

Capo Segreteria

Cons. di Legazione Andrea Biagini

Vicario

Segr. di Legazione Valeria Romare

UFFICI DGCS

Ufficio I Politiche di cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Michele Cecchi
dgcs1@esteri.it Tel. 06 3691 2848

Ufficio II Cooperazione allo sviluppo multilaterale

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Mauro Massoni
dgcs2@esteri.it Tel. 06 3691 4120

Ufficio III Aiuto allo sviluppo a favore dell'Europa Balcanica e Orientale, del Bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Asia Centrale

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Francesco Forte
dgcs3@esteri.it Tel. 06 3691 4110

Ufficio IV Aiuto allo sviluppo a favore dell'Africa Sub-Sahariana

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Marcello Cavalcaselle
dgcs4@esteri.it Tel. 06 3691 4260

Ufficio V Aiuto allo sviluppo a favore dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe

Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Alessandro Gaudiano
dgcs5@esteri.it Tel. 06 3691 7855

Ufficio VI Interventi umanitari e di emergenza

Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Bruno Antonio Pasquino
dgcs6@esteri.it Tel. 06 3691 4192

Ufficio VII Cooperazione allo sviluppo e società civile, Organizzazioni Non Governative e volontariato

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Emilia Gatto
dgcs7@esteri.it Tel. 06 3691 6536

Ufficio VIII Programmazione e monitoraggio del bilancio di cooperazione; questioni di genere, diritti dei minori e delle disabilità

Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Francesco Paolo Venier
dgcs8@esteri.it Tel. 06 36913462

Ufficio IX Valutazione e Visibilità delle iniziative

Capo Ufficio

Segr. di Legazione Giovanni Brignone
dgcs.valutazione.visibilita@esteri.it Tel. 06 3691 6927

Ufficio X Questioni giuridiche e contabili, gestione finanziaria dei crediti d'aiuto

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Francesco Capecchi
dgcs10@esteri.it Tel. 06 3691 4551

CONTATTI

Ufficio XI *Gestione e valorizzazione delle risorse strumentali - Acquisti e spese di funzionamento della Direzione generale, manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1, lettera b*

Capo Ufficio

Dott.ssa Maria Gabriella Di Gioia
dgcs11@esteri.it Tel. 06 3691 6367

Ufficio XII *Gestione e valorizzazione delle risorse umane*
Capo Ufficio

Dott.ssa Luana Alita Micheli
dgcs12@esteri.it Tel. 06 3691 3351

UNITÀ TECNICA CENTRALE

Svolge le attività previste dall'articolo 12 della legge n. 49/1987 Tel. 06 3691 6257
dgcs.utc@esteri.it

Capo Unità

Min. Plenipotenziario Pier Francesco Zazo

Vicario

Segr. di Legazione Pier Luigi Gentile

Area Tematica 1 *Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse umane e naturali nell'ambito dell'agricoltura, zootecnica, forestazione e pesca*

Coordinatore

Esperto Flavio Lovisolo
Tel. 06 3691 6301

Area Tematica 4 *Formazione di base, universitaria, professionale; iniziative ONG promosse; sostenibilità istituzionale; formazione dei minori*

Coordinatore

Esperto Massimo Ghirelli
Tel. 06 3691 6210/6252

Area Tematica 2 *Sviluppo industriale dell'imprenditorialità, sviluppo energetico e valorizzazione delle risorse umane relative; statistica ed informatica; sostenibilità economico-finanziaria*

Coordinatore

Esperto Giancarlo Palma
Tel. 06 3691 6712/6268

Area Tematica 5/6 *Infrastrutture/Opere civili; collaudi; direzione lavori; varianti; sviluppo e riqualificazione urbana; patrimonio culturale; servizi pubblici; alimentazione idrica; telecomunicazioni; trasporti; protezione e risanamento ambientale*

Coordinatore

Esperto Gianandrea Sandri
Tel. 06 3691 6391/6206

Area Tematica 3 *Interventi umanitari e sanitari; interventi multilaterali di sviluppo umano anche attraverso la cooperazione decentrata; pari opportunità*

Coordinatore

Esperto Bianca Maria Pomeranzi
Tel. 06 3691 6326/6263

Area Tematica Emergenze

Coordinatore

Esperto Marco Platzer
Esperto Vincenzo Oddo
Tel. 06 3691 6250/6318

Coordinamento Coop. Decentrata

Dott.ssa Maria Grazia Rando
dgcs.decentrata@esteri.it Tel. 06 3691 6724

Coordinamento Coop. Multilaterale ed Emergenza

Min. Plenipotenziario Marco Ricci
dgcs.cm@esteri.it Tel. 06 3691 5484

Coordinamento Coop. Universitaria

Professore Massimo Maria Caneva
dgcs.coopuni@esteri.it Tel. 06 3691 4215

Task Force Iraq

Min. Plenipotenziario Ernesto Massimino Bellelli
elisabetta.bodo@esteri.it Tel. 06 3691 4241

Coordinamento Ambiente

Min. Plenipotenziario Pier Francesco Zazo
dgcs.ambiente@esteri.it Tel. 06 3691 6257/6284

Task Force Monitoraggio, Consulenza e Gestione

Dott.ssa Carla Gasparetti
carla.gasparetti@esteri.it Tel. 06 3691 4227

Coordinamento FAO – IFAD – PAM

Cons. d'Ambasciata Rita Giuliana Mannella
dgcs.coordinamentoonuroma@esteri.it Tel. 06 3691 3106

Nucleo Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale

Tel. 06 3691 2391
Esperto Gioacchino Carabba
Esperto Giancarlo Palma

CONTATTI

Esperto Pasqualino Procacci
Esperto Loredana Stalteri
Esperto Anna Zambrano

Segreteria del Comitato Direzionale
dgcs.direzionale@esteri.it
Tel. 06 3691 8177

UNITÀ TECNICHE LOCALI

Addis Abeba, Etiopia

Paesi: Etiopia, Gibuti, Sud Sudan
Sezione Distaccata: Juba, Sud Sudan
Direttore UTL Fabio Melloni
Villa Italia – Kebeña – P.O. Box: 1105 Addis Ababa – Ethiopia
Tel.: 0025111.1239600-1-2
E-mail: utlasm@itaca.org.et
Sito web: www.itacaddis.org

Beirut, Libano

Paesi: Libano, Siria
Direttore UTL Guido Benevento
Baabda – Brazilia Region
Avenue Pierre Helou – Street 82, sector 3
Abdullah Farhat Building – 1st Floor
Tel.: 00961 – 54 51 379/406/494
E-mail: utl.beirut@esteri.it
Sito web: www.utlbeirut.org

Belgrado, Serbia

Paesi: Serbia, Kosovo, Montenegro
Sezione Distaccata: Sarajevo, Bosnia
Direttore UTL Santa Molé
Kneza Miloša 56 11000 Belgrade, Serbia
Tel: 00381.11.36 29 349 - 354
E-mail: cooperazione.utl.belgrado@esteri.it
Sito web: http://www.skmbalcani.cooperazione.esteri.it

Dakar, Senegal

Paesi: Senegal, Capoverde, Gambia, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Mali, Mauritania, Niger, Burkina Faso
Direttore UTL Maria Rosa Stevan
69, Rue Kléber – Dakar, Sénégal
Tel.: 00221 – 33 822 87 11
E-mail: cooperazione.dakar@esteri.it
Sito web: www.dakar.cooperazione.esteri.it

Gerusalemme, Territori Palestinesi

Paesi: Territori Palestinesi, Giordania
Direttore UTL Vincenzo Racialbuto
Mujeer Eddin St., 2 – Sheik Jarrah-Jerusalem
Tel.: 00972 – 2 53 27 447
E-mail: utl@itcoop-jer.org
Sito web: www.gerusalemme.cooperazione.esteri.it

Hanoi, Vietnam

Paesi: Vietnam, Cambogia, Laos, Myanmar
Direttore UTL Riccardo Mattei
9, Le Phung Hieu Street
Tel.: 0084 – 43 93 41 663/ 37 18 466-1-2
E-mail: utl.hanoi@esteri.it
Sito web: www.ambhanoi.esteri.it

Il Cairo, Egitto

Direttore UTL Ginevra Letizia
1081, Corniche El Nil - Garden City (Cairo)
Tel.: 00202 – 27 95 82 13/79 20 87-3-4
E-mail: segreteriautl.cairo@esteri.it
Sito web: www.utlcairo.org

Islamabad, Pakistan

Direttore UTL Domenico Bruzzone
Street 17, Diplomatic Enclave
G5, Islamabad - P.O. Box N.1008
Tel. + 92 51 2833183 - 2833173
E-mail: segreteria.islamabad@esteri.it
Sito web: www.ambislamabad.esteri.it

Kabul, Afghanistan

Direttore UTL Maurizio Di Caliso
Great Massoud Road, Kabul (Afghanistan)
Tel.: 0093 – 797 47 474-6-5
E-mail: segreteria.ut.kabul@coopitafghanistan.org
Sito web: www.coopitafghanistan.org

Khartoum, Sudan

Paesi: Sudan, Eritrea
Sezione distaccata: Asmara, Eritrea
Direttore UTL Carlo Cibò
Street 17 Amarat – P.O. Box 793 – Khartoum, Sudan
Tel: 00249 – 1 83 48 31 22/34 55
E-mail: cooperazione.khartoum@esteri.it
Sito web: www.sudan.cooperazione.esteri.it

La Paz, Bolivia

Paesi: Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù
Direttore UTL Felice Longobardi
Calle 7 de Obrajes - La Paz, Bolivia
Tel.: 00591 – 22 78 80 01
E-mail: info@utlamerica.org / cooperazionelapaz@utlamerica.org
Sito web: www.amblapaz.esteri.it

Maputo, Mozambico

Paesi: Mozambico, Swaziland
Direttore UTL Mariano Foti
Rua Damião de Góis, 381 - Maputo
Tel.: 00258 – 21 49 17 82/87/88
E-mail: utlmoz@italcoop.org.mz
Sito web: www.italcoopmoz.com

Nairobi, Kenya

Paesi: Kenya, Somalia, Tanzania, Seychelles
Direttore UTL Martino Melli
International House - Mama Ngina street, 9 piano
P.O.Box 30107 – 00100 Nairobi, Kenya
Tel.: 00254 – 20 31 9198/9/22 78 43
E-mail: cooperazione.nairobi@esteri.it
Sito web: www.nairobi.cooperazione.esteri.it

Tirana, Albania

Direttore UTL Andrea Senatori
Rruga "Abdi Toptani" – Torre "DRIN", Quinto piano - Tirana, Albania
Tel.: 00355 – 42 24 088 1/2/3
E-mail: utl.albania@esteri.it
Sito web: www.italcoopalbania.org

Tunisi, Tunisia

Direttore UTL Maurizio Bonavia
3, Rue de Russie - Tunis
Tel.: 00216 – 71 32 73 32/32 70 73/32 10 85
E-mail: coop1.tunisi@esteri.it
Sito web: www.ambtunisi.esteri.it

Bollettino Mensile della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
“La Cooperazione Italiana Informa – Notiziario della Cooperazione Italiana allo Sviluppo”
Anno 2 – Numero 9 – Ottobre 2012
Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 192/ 2011 il 17.06.2011

Direttore Responsabile: Ivana Tamai
Coordinamento Editoriale: Giovanni Brignone
Redazione: Sveva Borla, Giulia Dosi, Roberto Ragazzino
Segretaria di redazione: Francesca Siani
Editore: Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
Copertina: Stefania Federici
Progetto grafico e impaginazione: Ediguida S.r.l. - www.ediguida.it
Hanno collaborato a questo numero: Vittoria Bernardini, Rossella Bovo, Paolo Cardoni,
Tiberio Chiari, Chiara Lazzarini, Martino Melli,
Alessandra Piermattei, Maria Rosa Stevan,
Simona Torretta



Per ricevere regolarmente il bollettino scrivere a: bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com
Per commenti e suggerimenti scrivere a: dgcs.bollettino@esteri.it

*Il Bollettino è realizzato a scopo divulgativo e ne è vietata la vendita.
La riproduzione, totale o parziale, del contenuto della pubblicazione è permessa previa autorizzazione dell'editore e citandone la fonte. Le opinioni espresse nei documenti pubblicati non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Ministero degli Affari Esteri.*

©2012 Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Ufficio IX - Valutazione e Visibilità
P.le della Farnesina, 1
00135 Roma - Italia
T +39 06 3691 6927

www.esteri.it
www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it